

DOMENICA 13 Ottobre DIFFUSIONE STRAORDINARIA ROMA, PISA, MACERATA, ASCOLI P. diffonderanno rispettivamente 2.000, 2.200, 600 e 500 copie in più

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 283

SABATO 12 OTTOBRE 1957

In terza pagina "Le memorie di Podvoiski sulla rivoluzione di ottobre, Il rapporto a Lenin"

I "VINCITORI", DI S. MARINO

I carabinieri di Zoli e di Tamburini sono entrati questa notte a San Marino. Il loro seguito è avanzato il piccolo gruppetto di avventurieri clericali, quei « difensori della civiltà » di San Marino, che solo così possono finalmente uscire dal loro isolamento.

LA LOTTA CONTINUA OGGI Sciopero al 95 per cento nel settore della gomma

Nonostante la pressione alla Pirelli-Biocca si è astenuto il 95% dei lavoratori

I lavoratori della gomma hanno partecipato compatti in tutta Italia allo sciopero di 48 ore per il rinnovo del contratto dei sindacati della categoria aderenti alla Cisl, alla Cgil ed alla Uil.

La lotta continua oggi. Come è noto i lavoratori sono stati costretti ancora una volta a scioperare dallo ostinato rifiuto opposto dalla Assogomma alle rivendicazioni della riduzione dell'orario a parità salariale e di alcuni miglioramenti retributivi.

Le alte percentuali di astensione dal lavoro registrate sono tanto più significative se si tiene conto che gli industriali sono riusciti ad ogni forma di pressione per cercare di limitare la riuscita dello sciopero: nella Pirelli Biocca di Milano è giunta persino a far circolare largamente la falsa voce che lo sciopero sarebbe stato sospeso.

PAZZESCO GESTO DI UN FERMATO PER ESTORSIONE Un giovane spara in Questura: un brigadiere ucciso e tre feriti

Il morto è il brigadiere Camerino - Il commissario Troisi operato in gravi condizioni L'assassino ha esploso l'intero caricatore di una "Beretta", calibro 9 nell'ufficio del funzionario



Oreste Galloni, l'assassino

Ieri sera alle ore 20,30 una fulminea quanto incredibile tragedia ha insanguinato la Questura di Roma: un uomo di 35 anni, Oreste Galloni, abitante a Tiburtino II, ferito per accertamenti da una pattuglia della Squadra traffico e turismo, ha esploso 7 colpi di rivoltella, Beretta cal. 9, nella stanza del dott. Antonino Troisi.

La sanguinosa scena si è svolta al quarto piano della Questura nell'ufficio del dott. Troisi, una stanzetta di 2,50 per 3 metri, dove il Galloni era stato portato per essere interrogato. Nello spazio angusto sono improvvisamente echeggiati 7 colpi di rivoltella e il piccolo ambiente si è riempito di fumo acre mentre tre dei quattro poliziotti si accendevano sul pavimento perdendo copiosamente sangue e invocando aiuto.

La scena che si è presentata davanti agli occhi dei primi agenti accorsi era terribile ed incredibile. In un clima di sgomento e di affanno comprensibile, subito dopo che il Galloni era stato immobilizzato, gli agenti accorsi hanno provveduto immediatamente a trasportare i feriti verso l'ascensore e di qui nel cortile dove sono stati immediatamente caricati via via su « 1000 » e altre auto della questura e trasportati al Policlinico. La folla, con cui era accudita la tragedia, la confusione comprensibile che essa ha determinato nei locali della Questura, il fatto che tutti gli agenti che erano presenti nella stanza fossero feriti, ha fatto sì che per diverse ore non si riuscisse a comprendere come essa si fosse svolta.

Ma né gli intrighi, né le sopraffazioni potranno cancellare il fatto che per il popolo di San Marino è un fatto che il partito comunista ha organizzato la lotta della D.C. del governo Zoli, che ha mosso perfino il suo ministero degli Esteri per ottenere il riconoscimento americano ai ribelli del « capannone ».

Milano Pirelli Biocca 95 per cento. Pirelli Ripamonti 95. Pirelli Cinisello 99. Pirelli Segrate 100. Pirelli Monza op 100. Imp. 90. Pirelli Cusano 100. Pirelli via Tonale 97. Pirelli Igo 100. Selgas 100. Pasta 100. Immagini gomma 94. Manuli di Codogno 95. Clement 85. Liga 93. Sesi Gomma di Abbiategrosso 100.

Torino Michelin 88 per cento. Superga 90. Incet 98. Pirelli Torino 96. Pirelli Settimo 97. Ceat Cavi 97. Ceat Gomma 92. Magic Paglieio 90. Mat Gomma 10.

Roma Pirelli Tivoli 94 per cento. Pirelli Torre Spaccata 100 per cento.

I CALCOLI DEGLI SCIENZIATI SOVIETICI PIENAMENTE CONFERMATI DAI FATTI "Sputnik,, ha compiuto cento giri attorno alla Terra Scienziati USA spiegano perchè l'URSS è in vantaggio

Uomini in letargo, nelle prime astronavi che saranno inviate sulla luna - Il satellite avvistato per la prima volta nel cielo di Mosca - La lotta contro le meteore

MOSCA, 11. — Le ultime notizie sul satellite sono le seguenti: oggi, alle 16 (ora italiana), lo « Sputnik » aveva completato il suo centesimo giro intorno alla Terra, coprendo complessivamente 4 milioni e 400.000 chilometri. Non si notano apprezzabili variazioni dell'orbita e della velocità.

Lo « Sputnik » è stato avvistato a Londra, a Vienna, in varie città dell'America (fra cui New Haven, nel Connecticut, Cambridge, nel Massachusetts, Troy, presso New York, e persino Little Rock), e in Australia. A Vienna molte persone sostengono di averlo visto ad occhio nudo.

Il viaggio verso la Luna — scrive lo scienziato — è ormai vicino. La velocità necessaria per raggiungerla è di 11 km. al secondo, ed il satellite ha raggiunto ormai gli 8 km. al secondo. L'astronave si dirigerà verso la Luna seguendo una ellissi allungata e, giunta nella sfera di gravitazione della Luna, dopo le necessarie manovre potrà posarsi sulla superficie lunare.

Le conclusioni degli scienziati L'agenzia di stampa International News Service ha trasmesso la seguente nota che pubblichiamo integralmente.

WASHINGTON, 11. — Gli scienziati ed i tecnici, che sono stati mobilitati in questi giorni dalla Casa Bianca e dal governo americano per trarre tutte le deduzioni possibili dal lancio sovietico dello « Sputnik » e dalla sua permanenza, da una settimana a questa parte, in orbita senza dubbio molto regolare, sono pervenuti a queste conclusioni, che formano ora l'oggetto di dibattiti ad altissimo livello.

1) I sovietici sono riusciti a costruire un razzo con prestazioni molto precise ed elevate, che senza dubbio è più potente di alcuni dei più realizzati negli Stati Uniti.

2) E' probabile che i sovietici abbiano risolto problemi molto complessi e difficili relativi all'impiego di combustibili o carburanti nuovissimi, ed alla creazione di metallo-leghe atte a resistere a temperature assai elevate. In altri termini, hanno portato a noi più in alto il « muro del caldo », che è il maggior problema della fisica di oggi.

Per questo si può dire che a San Marino la sconfitta politica resta sulla schiena del piccolo gruppo di faziosi, che, fatti forti dell'appoggio sfacciatto del governo italiano, si accingono ad instaurare alla Repubblica del Titano i metodi di governo a amministrare democristiani. Oggi, più che mai l'avvenire di San Marino è nelle mani della popolazione laboriosa e socialista, alla quale va tutta la nostra solidarietà e il nostro appoggio.

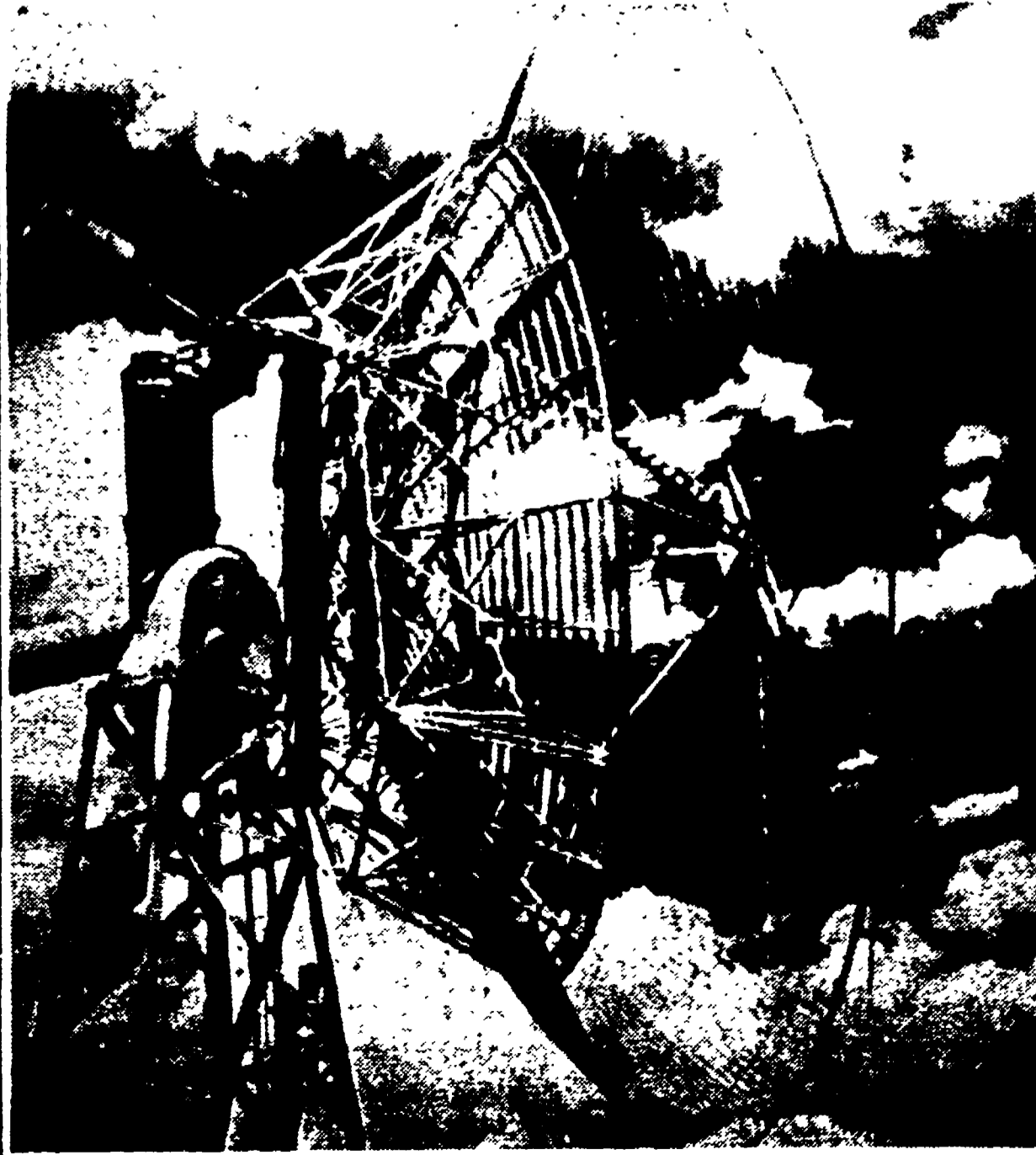
Livorno Pirelli 99 per cento. Gomificio 98 per cento. Lunedì 1. Segreteria Nazionale della FILC. Gomma 94. Roma con i principali Sindacati provinciali per esaminare la situazione.

Le dichiarazioni di Ronciglione Sui motivi della lotta il compagno Ronciglione, segretario nazionale della FILC, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « I lavoratori della gomma hanno suoramente manifestato la loro ferma volontà di imporre l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto. Gli industriali, e in

contro milioni di piccole meteore, che si disintegrano penetrando negli strati superiori dell'atmosfera. Lo « Sputnik » ha resistito a questi urti e non ha incontrato finora grandi meteore: esperienza preziosa per i futuri voli interplanetari.

UN DOCUMENTATO GIUDIZIO DI UNO SCIENZIATO FRANCESE "Questo è il vero segreto del successo sovietico,,

Il satellite è soltanto un sottoprodotto: la sua fabbricazione richiede una infrastruttura industriale che nessun « forcing » avrebbe potuto produrre



NEW YORK — Uno dei giganteschi radiotelescopi usati nel Colorado per localizzare il satellite sovietico (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 11. — « Sputnik » è tornato nel cielo di Parigi alle 6,35 esatte di questa mattina, rispettando scrupolosamente la tabella di marcia comunicata il giorno prima dagli scienziati sovietici.

Se una spessa coltre di nubi ne ha impedito l'osservazione ai telescopi dell'osservatorio parigino, i servizi di ascolto dell'Agence France Presse ne hanno captato nitidamente i segnali sulle due lunghezze d'onda. Ma alle 6,29 il satellite era stato avvistato, per la prima volta in Francia, al Pic du Midi, nei Pirenei. La piccola luna è apparsa sull'orizzonte in direzione Nord-Nord-Est, alzandosi progressivamente e flettendo verso Est la sua traiettoria.

La realizzazione del satellite da parte dei sovietici L'Express, settimanale di « terza forza », ispirato da Mendes-France, ha pubblicato un interessantissimo articolo di Albert Ducrocq, giovane scienziato francese considerato una autorità in materia di cibernetica e di elettronica.

Albert Ducrocq era a Mosca per un viaggio di studio, ospite degli scienziati sovietici, quando « Sputnik » fu lanciato nello spazio. Nel suo articolo, « Il segreto del successo russo », egli cerca di spiegare non le difficoltà teoriche, conosciute da parecchi anni, ma

le immense difficoltà tecniche che si frapponono alla realizzazione pratica del satellite artificiale. « Quando — scrive Albert Ducrocq — si è avuta la possibilità di visitare le officine sovietiche, di parlare con gli ingegneri sovietici e di farsi un'idea della scienza e della tecnica che li animano, si può affermare che il satellite è soltanto un sottoprodotto. La fabbricazione e soprattutto il lancio di un oggetto così complesso e preciso richiedono, in effetti, una infrastruttura industriale che nessun « forcing » avrebbe potuto produrre. Fabbricazione e lancio esprimono l'alto grado di perfezione raggiunto, in URSS, da certe scienze di avanzata guardia, in particolare l'elettrometallurgia, la cibernetica, l'elettronica, la chimica, l'elettrotecnica e l'industria della ceramica, necessarie alla creazione dei sessantamila pezzi di cui « Sputnik » è composto.

(Continua in 7. pag. 9. col.)

(Continua in 8. pag. 9. col.)

L'INDIPENDENZA E LA LIBERTÀ DELLA GLORIOSA REPUBBLICA CALPESTATE VERGOGNOSAMENTE DAL GOVERNO ITALIANO

Protetti dai carabinieri di Zoli e contro la volontà del popolo i democristiani si insediano lunedì al governo di San Marino

Il governo legittimo respinge le condizioni umilianti e si ritira per evitare lo spargimento di sangue - I «commissari prefattisi», della DC italiana non osano ancora salire alla Rocca - Appassionata protesta popolare - Il proclama dei Reggenti e del governo - PC e PS per nuove elezioni

(Dal nostro inviato speciale)

SAN MARINO, 11. — Allo scoccare del mezzo giorno di oggi un piccolo gruppo di giovani che aveva formato la milizia volontaria per il mantenimento dell'ordine a San Marino si è riunito per l'ultima volta nel palazzo del governo. Con voce emozionata, i Reggenti hanno comunicato l'ordine di scioglimento della milizia. Vi è stato un silenzio pesante nella sala. Era duro ritirarsi davanti a dei vincitori che non avevano neppure il coraggio di salire in città per raccogliere la propria vittoria.

Perché questo è il paradosso della situazione odierna di San Marino: gli eredi del «Capannone», guidati da Roma, hanno imposto la propria volontà (o meglio la volontà dei loro padroni); il governo legittimo, piuttosto che lanciare la Repubblica in un'avventura disperata e un'ipotesi contro i carri armati italiani, si è ritirato appellandosi al popolo, rifiutando di accettare le condizioni imposte. E bene, a questi punti i vincitori con il loro cento carabinieri in divisa armati di armi moderne sono costretti a chiedere ai vinti di persuadere il popolo ad accoglierli tranquillamente invece di rimproverarli i loro padroni. I D.C. e loro clericali non sono il governo di S. Marino. Essi sono i commissari prefattisi inviati da Zoli a governare la Rocca in nome dei clericali italiani. Moralmente, politicamente sono i reggenti della Rocca, il palazzo del governo ormai vuoto in cui essi non osano entrare.

Dopo aver sciolto la milizia, i reggenti e i membri del governo si sono ritirati. Nel grande palazzo deserto restavano solo, in anticamera, i carabinieri. Per un'ora porta era chiusa. L'ultima breve conferenza stampa tenuta dal compagno Morganti non ha fatto che confermare quanto era stato già annunciato ieri sera. Ogni tentativo di «Capannone» è proprio l'opposizione socialista, democratica e liberale.

Socialdemocratici e liberali, pur dopo tanto chiascio sui giornali, non hanno avuto il coraggio di attaccare sul serio la D.C. e il governo. Ed è naturale. Socialdemocratici e liberali sono benissimo che Fanfani, lungi dall'essere un «revisionista» dell'atlantismo, è il più serio oppositore di destra e della politica americana, e che la sua ambizione è solo quella di fare della D.C. e del partito italiano, il più valido supporto in Europa e nel Medio Oriente, della politica americana. Per questo socialdemocratici e liberali, all'atto pratico, hanno

ridotto la loro polemica a un'ipotesi che, se approvata, sarebbe stata una vittoria per la D.C. e per il governo. Ed è naturale. Socialdemocratici e liberali sono benissimo che Fanfani, lungi dall'essere un «revisionista» dell'atlantismo, è il più serio oppositore di destra e della politica americana, e che la sua ambizione è solo quella di fare della D.C. e del partito italiano, il più valido supporto in Europa e nel Medio Oriente, della politica americana. Per questo socialdemocratici e liberali, all'atto pratico, hanno

ridotto la loro polemica a un'ipotesi che, se approvata, sarebbe stata una vittoria per la D.C. e per il governo. Ed è naturale. Socialdemocratici e liberali sono benissimo che Fanfani, lungi dall'essere un «revisionista» dell'atlantismo, è il più serio oppositore di destra e della politica americana, e che la sua ambizione è solo quella di fare della D.C. e del partito italiano, il più valido supporto in Europa e nel Medio Oriente, della politica americana. Per questo socialdemocratici e liberali, all'atto pratico, hanno

ridotto la loro polemica a un'ipotesi che, se approvata, sarebbe stata una vittoria per la D.C. e per il governo. Ed è naturale. Socialdemocratici e liberali sono benissimo che Fanfani, lungi dall'essere un «revisionista» dell'atlantismo, è il più serio oppositore di destra e della politica americana, e che la sua ambizione è solo quella di fare della D.C. e del partito italiano, il più valido supporto in Europa e nel Medio Oriente, della politica americana. Per questo socialdemocratici e liberali, all'atto pratico, hanno

ridotto la loro polemica a un'ipotesi che, se approvata, sarebbe stata una vittoria per la D.C. e per il governo. Ed è naturale. Socialdemocratici e liberali sono benissimo che Fanfani, lungi dall'essere un «revisionista» dell'atlantismo, è il più serio oppositore di destra e della politica americana, e che la sua ambizione è solo quella di fare della D.C. e del partito italiano, il più valido supporto in Europa e nel Medio Oriente, della politica americana. Per questo socialdemocratici e liberali, all'atto pratico, hanno

ridotto la loro polemica a un'ipotesi che, se approvata, sarebbe stata una vittoria per la D.C. e per il governo. Ed è naturale. Socialdemocratici e liberali sono benissimo che Fanfani, lungi dall'essere un «revisionista» dell'atlantismo, è il più serio oppositore di destra e della politica americana, e che la sua ambizione è solo quella di fare della D.C. e del partito italiano, il più valido supporto in Europa e nel Medio Oriente, della politica americana. Per questo socialdemocratici e liberali, all'atto pratico, hanno

ridotto la loro polemica a un'ipotesi che, se approvata, sarebbe stata una vittoria per la D.C. e per il governo. Ed è naturale. Socialdemocratici e liberali sono benissimo che Fanfani, lungi dall'essere un «revisionista» dell'atlantismo, è il più serio oppositore di destra e della politica americana, e che la sua ambizione è solo quella di fare della D.C. e del partito italiano, il più valido supporto in Europa e nel Medio Oriente, della politica americana. Per questo socialdemocratici e liberali, all'atto pratico, hanno

IL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA ALLA CAMERA SI CONCLUDERÀ LA PROSSIMA SETTIMANA

La D.C. rassicura gli antichi alleati e le destre sulla propria fedeltà all'atlantismo più arrabbiato

Palmiro Togliatti interverrà martedì mattina - Concrete proposte per la tutela dell'emigrazione avanzate dal compagno Beltrami - La fuga di mano d'opera dalle zone più misere non contribuisce per nulla ad attenuare la loro depressione

Nel breve giro di 24 ore, alla Camera, la polemica è stata vana e così a lungo preannunciata di liberali e socialdemocratici contro la politica estera governativa e democristiana è svanita, finita nel nulla o in piccoli sfoghi personali. I paladini della politica estera, del tipo di Malagodi e Treves, hanno mostrato alla Camera una armatura di lotta. E hanno confermato che se c'è una opposizione di destra, è l'opposizione di destra, che si oppone al governo che sta per la D.C. e per il governo assai più utile di una alleanza, questa è proprio l'opposizione socialista, democratica e liberale.

Socialdemocratici e liberali, pur dopo tanto chiascio sui giornali, non hanno avuto il coraggio di attaccare sul serio la D.C. e il governo. Ed è naturale. Socialdemocratici e liberali sono benissimo che Fanfani, lungi dall'essere un «revisionista» dell'atlantismo, è il più serio oppositore di destra e della politica americana, e che la sua ambizione è solo quella di fare della D.C. e del partito italiano, il più valido supporto in Europa e nel Medio Oriente, della politica americana. Per questo socialdemocratici e liberali, all'atto pratico, hanno

ridotto la loro polemica a un'ipotesi che, se approvata, sarebbe stata una vittoria per la D.C. e per il governo. Ed è naturale. Socialdemocratici e liberali sono benissimo che Fanfani, lungi dall'essere un «revisionista» dell'atlantismo, è il più serio oppositore di destra e della politica americana, e che la sua ambizione è solo quella di fare della D.C. e del partito italiano, il più valido supporto in Europa e nel Medio Oriente, della politica americana. Per questo socialdemocratici e liberali, all'atto pratico, hanno

ridotto la loro polemica a un'ipotesi che, se approvata, sarebbe stata una vittoria per la D.C. e per il governo. Ed è naturale. Socialdemocratici e liberali sono benissimo che Fanfani, lungi dall'essere un «revisionista» dell'atlantismo, è il più serio oppositore di destra e della politica americana, e che la sua ambizione è solo quella di fare della D.C. e del partito italiano, il più valido supporto in Europa e nel Medio Oriente, della politica americana. Per questo socialdemocratici e liberali, all'atto pratico, hanno

Di nuovo a Sepe l'affare Montesi?



Il dott. Sepe

Su una circostanza, che potrebbe benissimo rientrare nella normale procedura istruttoria (il Procuratore Generale della Corte d'Appello dott. Giocoli ha richiamato a sé gli atti istruttori relativi a Giuseppe Montesi, incriminato per una quadruplicata calunnia, in cui da lungo tempo sono impegnati il giudice istruttore Gallucci e il P.M. Mirabile), alcuni giornali hanno imbastito una serie di illazioni, ipotesi, congetture. Il ricamo di questi giornali, indubbiamente, appare suggestivo: quali intenzioni a tre e b e piccoli suggerimenti. L'indagine sulla morte di Wilma Montesi ritene che la morte della fanciulla fosse dovuta a un fatto delittuoso? Ha richiesto in visione gli atti perché le conclusioni verso le quali sarebbero orientati su Giuseppe Montesi e Mirabile condurrebbero a ritenere la fine di Wilma una disgrazia, contraddicendo, così, clamorosamente non solo il punto di vista del dottor Giocoli, ma anche la motivazione della sentenza di Wilma Montesi ritenuta che la morte della fanciulla fosse dovuta a un fatto delittuoso?

A questi interrogativi se ne aggiunge un altro non meno suggestivo. L'indagine istruttoria su Giuseppe Montesi sarà trasferita agli uffici della Corte d'Appello andando a finire nelle mani del dott. Raffaello Sepe, capo della sezione istruttoria di quegli uffici? In questo caso, in quanto a Sepe, si rammenta che lo stesso valoroso magistrato intrinseca il processo per la morte di Wilma rinviando a giudizio Piccioni, Polito e Montagna, assolti dal tribunale di Venezia?

Ecco perché questa notizia, arricchita dagli interrogativi sopra riferiti, ha suscitato qualche interesse anche se essa, come si è detto, potrebbe riferirsi ad un normale fase dell'istruttoria, e il dott. Giocoli, sostituito da Gallucci e Mirabile gli atti richiamati, dopo aver preso visione di essi.

Verranno pubblicati i carleggii di Cavour

Con decreto del Presidente della Repubblica, la proposta del ministro dell'Interno, prof. Mino Cortese, ordinario dell'Università di Napoli e vicepresidente dell'Istituto italiano per la storia del Risorgimento, è stato nominato membro della commissione nazionale per la pubblicazione dei carleggii del conte di Cavour.

Sollecitazione a Storchi per la legge sulle casalinghe

Ieri mattina le compagne on. Viviani, Nadia Spino e Laura Diaz sono intervenute presso l'on. Storchi, presidente della Commissione lavoro della Camera, chiedendogli di provvedere al più presto alla nomina di un comitato ristretto al quale affidare il compito di redigere un testo unico delle quattro proposte di legge per la pensione alle casalinghe, presentate ormai da tempo. La sollecitazione era dettata dallo scopo di accelerare l'inizio della discussione di tali proposte di legge ed anche perché la commissione Finanze e

Tecnici Jugoslavi ospiti di Manlova

MANTOVA, 11. — Sono ospiti di Manlova un gruppo di tecnici jugoslavi, che, nel quadro dell'attività internazionale della FAO, compiono una serie di studi orientativi sulla organizzazione agricola italiana in generale, e sulla produzione e

Il dibattito alla Camera

La Camera dedicherà ancora tre sedute al dibattito sul bilancio del ministero degli Esteri, che si concluderà mercoledì. Il compagno Togliatti terrà il suo intervento, vivamente atteso negli ambienti politici, nella mattinata di martedì.

Ieri mattina i problemi dell'emigrazione sono stati oggetto di un documentato discorso del compagno BELTRAMI. Il fenomeno emigratorio ha assunto le caratteristiche di un esodo in massa, tanto che nel 1956 sono stati 140 mila i nostri emigranti, contro i 145.715 del 1955, e 457.715 sono stati gli emigrati stagionali. L'emigrazione costituisce, che non è da sottovalutare, un problema di grande importanza per il nostro paese, ed è il segno del fallimento della politica governativa in direzione del lavoro.

Il giudizio diviene ancor

PER LA TRAGEDIA ATOMICA

Il Comitato della pace per una iniziativa italiana

Il Primo presidente onorario della Corte di Cassazione, Saverio Brigante, presidente del Movimento italiano della pace, sarà ricevuto martedì alle 17.30 dal presidente del Consiglio, segretario Zoli, al quale sottoporrà il punto di vista del Movimento della pace sull'attuale situazione internazionale.

Il presidente Saverio Brigante, a nome del Comitato esecutivo del Movimento italiano della pace, ha intanto trasmesso al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri la seguente lettera:

« Si apre quest'oggi, all'assemblea generale dell'ONU, la discussione sul disarmo; notizie dei giorni scorsi da Washington annunciano l'intenzione del governo degli S.U. di intraprendere trattative dirette con il governo dell'U.R.S.S. nel quadro delle N.U., per il controllo dei missili, dei satelliti interplanetari e su tutte le questioni in materia di armi atomiche e nucleari, atteggiamento che fa seguito alle dichiarazioni del signor Krusciov le quali confermano l'intenzione dell'U.R.S.S. di concludere accordi parziali o generali sulle stesse questioni.

« Il Movimento italiano della pace si rivolge al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli Esteri con una sollecitata iniziativa del governo italiano, la quale, tenendo conto del profondo desiderio di pace del nostro popolo, si inserisce in questa situazione, col fermo proposito di portare un serio contributo alla causa della pace.

« Il principale problema sul quale la voce dell'Italia dovrebbe levarsi all'assemblea dell'ONU è quello delle esplosioni sperimentali delle bombe atomiche e termoneucleari. Bisogna che codesti esperimenti cessino: bisogna che le potenze atomiche si accordino per quella tregua nucleare invocata dagli scienziati e dalle masse popolari, dalle più alte autorità religiose e da tutti i movimenti pacifisti, dai partiti, dai sindacati, dai Consigli comunali e dal Parlamento. La cessazione degli esperimenti nucleari significherebbe il primo passo sulla via di successivi accordi e, al tempo stesso, la fine dei pericoli di malattie e di morte che derivano dall'avvelenamento dell'aria a cui le esplosioni nucleari danno luogo.

« L'Italia, senza venir meno ai suoi impegni internazionali, deve, all'assemblea generale dell'ONU, levare la sua voce per un'urta e rappresentativa di quelle potenze, soprattutto asiatiche, che gli hanno preso una chiara posizione sul problema.

GLI INTERVENTI DI SPEZZANO E PALERMO SUL BILANCIO DEGLI INTERNI

Come questori e prefetti di Tambroni interferiscono nelle autonomie locali

Il segretario della Lega dei comuni democratici cita casi impressionanti di abusi prefettizi

Un quadro allarmante delle costanti discriminazioni antipopolari e delle violazioni sistematiche della Costituzione che caratterizzano la politica interna del governo, emerso ieri dai dibattiti in Senato sul bilancio del ministero degli Interni, per le documentate denunce di due oratori comunisti, i senatori SPEZZANO e PALERMO.

Il primo, nella sua qualità di segretario nazionale della Lega dei Comuni democratici, ha dedicato il suo intervento ad un'analisi dell'azione svolta dal governo per negare l'autonomia degli enti locali, ed ha rilevato che quell'Ente regione che nel passato fu una vincitrice di battaglia dello stesso partito di maggioranza è diventato oggi per la D.C. solo una merce da barattare per accordi con altri partiti. Si spiega perciò perché il direttore di maggioranza, con comprensibile pudore, scriveva testualmente che « non è il caso di indicare perché l'Ente regione non sia stato ancora attuato ».

Come se non bastasse questi peccati di omissione, all'attacco contro le autonomie comunali si aggiungono le esasperazioni dell'autorità tuttora denunciata quando si parla di controllo di organi che hanno criteri di discriminazione politica nella sua azione. L'oratore ha citato decine di casi in proposito, tra cui quello di un comune in provincia di Cosenza nel quale, a causa di decisioni dilatorie della Prefettura, la giunta rinvia per ben 18 mesi l'applicazione della sovraimposta fondiaria, o l'episodio di Rocchetta Sant'Antonio, dove dal 1952 manca una amministrazione eletta solo perché in quell'anno essa tassò un alto esponente democristiano e fu quindi sciolta dal prefetto e di nuovo sciolta quando fu rieletta nel 1956.

Non mancano, e sono anzi numerosi, i prefetti i quali

prevedono illegalmente che i sindaci chiedano loro la autorizzazione persino per allontanarsi dal territorio del Comune: ciò accade, ad esempio, a Dozza che ebbe un Comune dei Comuni di Palermo un applauso di solidarietà quando annunciò di trovarsi in forma quasi clandestina, non avendo domandato l'autorizzazione.

Il ministro degli Interni — ha aggiunto Spezzano — quando simili denunce sono state fatte alla Camera dei deputati, ha tentato di cavarsela non smentendo o promettendo provvedimenti ma affermando che « sono cose che capitano ».

L'immobilismo sulla questione essenziale delle autonomie locali rimane la caratteristica della politica interna governativa: i comunisti — ha concluso Spezzano — continueranno a battersi nella certezza che il principio della autonomia locale non sarà più violato ma avrà sempre più larga e profonda applicazione.

Il compagno PALERMO ha sottolineato dal canto suo che l'esame del bilancio degli Interni è l'ultima occasione per discutere la politica interna del governo prima delle elezioni della Camera e per denunciare quindi da una autorevole tribuna arbitri e illegalità, tanto più gravi in quanto esse stanno diventando sempre più palesemente strumento della volontà della DC.

Le violazioni dei diritti dei cittadini sono poi diventate a Napoli, dove impera il famigerato questore Marzano, sempre più flagranti.

Ma a questo cumulo di illegalità si aggiunge purtroppo anche la violenza: il sangue dei lavoratori continua a scorrere, la polizia continua a sparare, come a San Donaci.

Se il ministro è a conoscenza di queste illegalità — ha dichiarato quindi Palermo — nessun provvedimento è

La delegazione italiana riceveva da Ciu En-lai



« Il compagno Ciu En-lai ha ricevuto il 6 ottobre la delegazione italiana in visita in Cina. Ecco la fotografia ufficiale dell'incontro. Si notano nell'ordine: l'on. Giuliano Faletti, un interprete, la scrittrice Elsa Morante, la baronessa Gauglietta, un secondo interprete, l'ambasciatore Gauglietta, il giornalista Filippo Sacchi, Ciu En-lai, Maria Laura Terracini, un altro interprete, l'on. Umberto Terracini, il scrittore Carocci, il gen. Cadorna, ed un interprete. (Telefoto)

constatazioni, sono nella fabbricazione dei grafiti artificiali, hanno probabilmente scelto per il corpo del missile una lega di titanio, e per le tubature dei condotti a base di carburo di boro, vanadio e zirconio ».

« La più gran difficoltà, però — continua Ducrocq — era certamente la costruzione. La necessità di evitare errori di un millimetro su un corpo di quaranta metri era esorbitante, e poi numerosi pezzi dovevano essere lavorati con la precisione dell'ordine di un millesimo di millimetro: il che ha richiesto, evidentemente, l'intervento di macchine a comando elettronico perfezionatissimo ».

Quanto al carburante, il giovane scienziato francese pensa che i sovietici si siano serviti dell'elio, un gas rarissimo, « la cui produzione era fin qui ritenuta monopolio americano ».

« Tutto questo dimostra che « Sputnik » è « un prodotto di lusso di una industria moderna estremamente specializzata e di alta precisione »; il che porta Albert Ducrocq a queste successive considerazioni sulla scienza sovietica: « Come mai, infatti, che riteniamo terribilmente in ritardo sugli americani, sono giunti a questo risultato straordinario? Prima di tutto attraverso una pianificazione sistematica della loro scienza e della loro industria, e l'altra indirizzata, quasi esclusivamente verso le industrie di avanguardia già citate, elettronica, elettrometallurgica, cibernetica e così via. Insomma, se si studia l'industria sovietica limitandosi ai settori di « alta tecnologia », che esistevano già 25 anni fa, si è inclini a trovarla « discretamente buona », o soltanto « mediocre »; ma i sovietici hanno dato tutt'altro impulso all'industria giovane, il cui obiettivo non è il mondo di oggi, bensì quello di domani. Tutto ciò si produce per miracolo. Tutto ciò è il frutto di sistematici investimenti e di una sorta di crociata collettiva verso ricerche nel progresso tecnico.

« Per esempio, una notevole sorpresa per gli stranieri è il primo contatto con questo popolo, che cerca di « ammobiliare » prima il cervello e poi la sua casa, che vive in ambienti modesti, ma può comprarsi dei dischi microscopici a un prezzo irrisorio. C'è dappertutto un entusiasmo giovanile e generoso per la scienza che si traduce in settantaseimila laureati in ingegneria nel solo anno 1956 ».

Ritornando al satellite dopo queste considerazioni generali, lo scienziato francese pensa che la scienza sovietica non sia lontana dall'aver trovato i mezzi per superare la velocità raggiunta dal missile che ha scagliato nello spazio il satellite.

« I sovietici — afferma ancora Albert Ducrocq — avrebbero potuto guadagnare un mezzo chilometro al secondo, il che non è poco, lanciando il loro satellite sulla traiettoria equatoriale, nel senso della rotazione terrestre. Al contrario, hanno scelto una traiettoria fortemente inclinata rispetto all'Equatore. Questo scarto interessa per l'economia della velocità, e il peso enorme del satellite (83 kg. contro i dieci del satellite annunciato dagli americani) è in ogni caso rivelatore: esso potrebbe indicare che i sovietici stanno per superare la velocità di 8 km. al secondo, necessaria al lancio del satellite attuale, e per raggiungere le soglie di quegli 11 km. al secondo che permetteranno il viaggio sulla Luna ».

Concludendo il suo articolo con una speranza di intensa pacifica e di un Albert Ducrocq scrive: « Nell'attesa, la vittoria di « Sputnik » è una cosa da meditare. La soluzione pratica di un problema i cui fondamenti teorici erano noti da trent'anni, prova che i sovietici hanno raggiunto un livello tecnico straordinario nei settori più avanzati dell'industria stessa e hanno concentrato tutti i loro mezzi sulla tecnica dell'avvenire, trascurando le industrie convenzionali dispensatrici di un benessere immediato. I dirigenti sovietici sono riusciti a creare una passione popolare collettiva per la scienza e la tecnica d'avanguardia? Da questa passione che è nata — in un'atmosfera di lavoro eccezionale — un esercito di giovani ingegneri e di giovani scienziati, che si accresce ogni giorno di più ».

Il razzo avrebbe superato lo Sputnik

LONDRA, 11. — L'astronomo inglese M. Ovenden ha affermato stasera che — a suo parere — il razzo portante, rimasto nello spazio dopo il distacco dello « Sputnik », non solo si è anch'esso comportato finora come un vero e proprio satellite della Terra, compiendo la sua elisse intorno al globo, ma ha sorpassato lo « Sputnik » ed ora lo precede nell'orbita.

Ovenden ha aggiunto che alcune fotografie prese in Scozia mostrano appunto il razzo che precede la sfera del satellite nel suo cammino.

Accoglietta la moglie

SALEMI, 11. — A San Gregorio Magno, il pensionato Genaro Deo di 68 anni, per motivi di gelosia, ha accoltellato la giovane moglie Angela Landolfi di 35 anni, ferendola gravemente alla gola. Il ferito è stato arrestato.

Augusto Panchaldi

Il razzo avrebbe superato lo Sputnik

Augusto Panchaldi

Il razzo avrebbe superato lo Sputnik

Augusto Panchaldi

Il razzo avrebbe superato lo Sputnik

Augusto Panchaldi

Il razzo avrebbe superato lo Sputnik

TORNA ALLA RIBALTA IL CLAMOROSO SCANDALO DEGLI STUPEFACENTI

Traffico della droga e "convegni", di nobili viziosi da lunedì all'esame dei giudici del Tribunale

Le indagini presero il via nel giugno del 1956 con l'irruzione della polizia nel bar romano "Victor", 24 imputati - Tra essi, il marchese De Seta, "Pepito", Pignatelli, Max Mugnani e il principe Torlonia

Lunedì prossimo, dinanzi ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Roma...



Max Mugnani



Pepito Pignatelli



Il marchese De Seta

Damgaard sono latitanti. Si procederà, quindi, per quanto il riguarda, in loro assenza...

Convocazioni

Parlato Lunedi 11, alle ore 11 sono convocati in Federazione i segretari dei seguenti comitati...

Convozioni. Invece, nelle ore 15, sono convocati i delegati del gruppo di lavoro della federazione...

AVVISO A TUTTE LE SEZIONI. Oggi l'amministrazione della Federazione comunista...

F.G.C.I. Oggi alle ore 18, in via S. Gregorio 10, si terrà una riunione...

A.N.P.I. Trasferisce in via S. Gregorio 10 la riunione del gruppo di lavoro...

Il Comitato Federale, la Commissione provinciale di controllo...

NOZZE. Domenica 10, in Chiesa di S. Gregorio 10, si uniranno in matrimonio...

Allo stesso giorno, si celebrerà il matrimonio di Maria...

CORSI E LEZIONI. Presso il Centro d'arte e cultura, via Parigini 7...

CINEMA. Di tre film americani, il primo è "Un re a New York"...

detenzione della droga. I due imputati sono il principe Augusto Torlonia...

Ecco, adesso, al gruppo più numeroso di imputati, quello che ha avuto la più grande diffusione della cocaina a Milano e Roma...

Nei gruppi di imputati, si distinguono due nuclei principali...

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha preso posizione...

La cocca arrivata a Roma, è stata distribuita in quindici punti...

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione dell'Ente alla Mostra-Fiera di Marcellina...

La fiera di via Margutta e il movimento turistico - Inopportuno voto sulla Purfina

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

Teatro

Occhio per occhio

Un'opera di teatro, composta da una macchina fotografica...

Un angelo è sceso a Brooklyn

Un'opera di teatro, composta da una macchina fotografica...

TEATRI

ARCO VERTICE. Giovedì 11, alle ore 21, in via S. Gregorio 10...

CINEMA-VAIETÀ

Alcuni film di cinema, tra cui "Un re a New York"...

CINEMA

Di tre film americani, il primo è "Un re a New York"...

Un re a New York

Un film di cinema, tratto da un'opera di teatro...

TELEVISIONE

Programmi di televisione, tra cui "Oggi alla Radio e Televisione"...

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci economici, tra cui "ARRANGIATI Canto svedese"...

ANNUNCI SANITARI

Annunci sanitari, tra cui "ENDOCRINE ESQUILINO"...

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci economici, tra cui "ARRANGIATI Canto svedese"...

ANNUNCI SANITARI

Annunci sanitari, tra cui "ENDOCRINE ESQUILINO"...

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci economici, tra cui "ARRANGIATI Canto svedese"...

ANNUNCI SANITARI

Annunci sanitari, tra cui "ENDOCRINE ESQUILINO"...

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE. Programma nazionale, spettacoli radiofonici e televisivi.

ANNUNCI ECONOMICI, SANITARI, COMMERCIALI. Offerte e servizi vari.

PRETURA DI ROMA. Comunicati e notizie dalla capitale.

UN AMPIO DIBATTITO A LIPSIA SULLE QUESTIONI CONTADINE

ERA INDEOTTO PER IL 17

I sovversivi

Quel cittadino, che per amore di esperienze democratiche o per lo studio del costume nel nostro paese, volesse conoscere le ragioni concrete dello scioglimento per motivi di ordine pubblico da parte del governo, rimarrebbe...

Coordinamento internazionale delle lotte nelle campagne proposto al Congresso della FSM da Bosi e Romagnoli

Loga Sovinski presidente dei sindacati polacchi favorevole alla collaborazione con i sindacati aderenti alla CISL - L'intervento di Sandor Gaspar rappresentante dei sindacati ungheresi - Fuga dalle campagne e conseguenze della meccanizzazione in Italia

(Dal nostro inviato speciale) LIPSIA, 11. - Come i sindacati dei paesi socialisti assolvono alle loro funzioni? Sono partecipati del processo di rinnovamento in corso? Che prospettive hanno?

«Anche queste questioni, che erano state già richiamate nel rapporto di Sallant non hanno mancato di essere trattate nella discussione congressuale. In particolare, un nostro informatore Sandor Gaspar, segretario dei sindacati ungheresi, e Loga Sovinski presidente di quelli polacchi...»

ha detto l'oratore - del ruolo sempre crescente dei sindacati socialisti che in 56 anni di esistenza hanno scritto pagine gloriose nella storia del movimento operaio...»

«Le trasformazioni che avvengono nel loro seno rappresentano un argomento dell'efficacia della lotta per l'unità del movimento operaio mondiale...»

«Un compito fondamentale dei sindacati nei paesi socialisti - egli ha proseguito - è rappresentato dalla difesa degli interessi quotidiani dei lavoratori...»

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

Sospeso lo sciopero negli appalti ferroviari

Il ministro si è impegnato ad accogliere le richieste - Un comunicato del S.F.I.

Lo sciopero dei lavoratori degli appalti ferroviari, già indetto per il giorno 17, è stato sospeso. La decisione è stata presa ieri dalla organizzazione sindacale di categoria...

Il ministro dei Trasporti ha espresso parere favorevole alla predetta sistemazione ed all'accoglienza delle principali richieste sindacali in merito ai punti che formarono oggetto di controversia nelle precedenti trattative...

Il quarto giorno di lotta dei tagliariso Fermi fino a lunedì i Cantieri di Trieste

Verso un inasprimento dell'agitazione nelle risaie - La decisione verrà presa martedì - Fronte unico della Confindustria e del Governo contro la lotta degli operai triestini - La Cantoni di Pordenone costretta a trattare

(Dal nostro inviato speciale) VERCELLI, 11. - Il quarto giorno di lotta operaie nelle campagne vercellesi ha registrato un successo pari a quello dei tre giorni precedenti. I dati pervenuti alla Federbraccianti provinciale offrono un elemento di giudizio esauriente...

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

Il ministro del Lavoro su un ultimo tentativo che avrebbe dovuto essere fatto nei confronti della parte industriale per la soluzione delle note vertenze...

serie di rivendicazioni fra cui l'istituzione del sistema di retribuzione a cottimo collettivo oppure l'istituzione di un premio di produzione...

Zukov ieri in Croazia tra gli alpini jugoslavi

Ha assistito ad alcune manovre - Ieri sera si è trasferito ad Abbazia

DELFNICE (Jugoslavia), 11. - Il ministro della Difesa dell'URSS, maresciallo Zukov, ha ispezionato, insieme al Capo di S. M. dell'esercito jugoslavo, gen Ljubovickovic, le installazioni militari della Jugoslavia occidentale, soffermandosi nella regione montana che sovrasta la piana di Lubiana...

Kupa, si erano svolte le manovre militari. In serata Zukov è giunto ad Abbazia. I comandi di Palermo in sciopero da 5 giorni PALERMO, 11. - Lo sciopero di migliaia di dipendenti del comune di Palermo è proseguito anche oggi, a cinque giorni dall'inizio, con grande compattezza...

Stamane mattina al cinema Modernissimo il comitato ha tenuto un'affollata assemblea, decidendo di continuare la lotta per ottenere il miglioramento delle condizioni di lavoro...

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

Denunciato un vergognoso traffico ai danni degli italiani in Belgio

Le partenze verrebbero organizzate in Italia da ditte francesi - Vietato ogni contatto con le famiglie - Minacce e ricatti verso coloro che protestano - La «liberalizzazione» prevista dal MEC

Confermando quanto l'Unità ha denunciato più volte, la «Voce d'Italia» di Parigi ha confermato in una sua inchiesta, il contrabbando della manodopera italiana che si verifica in particolare verso il Belgio...

di intraprendenti agenti belgi che offrono loro paghe superiori e la possibilità di inviare in Italia la moneta non svalutata. Le partenze hanno così acquistato un ritmo tale per cui i datori di lavoro francesi che si trovano lungo la linea del confine e che si servono della manodopera italiana affermano che il ritmo della loro produzione è caduto del 20 per cento negli ultimi tempi...

se andranno in miniera guadagneranno intorno ai 260 franchi belgi al giorno. Questo fenomeno di emigrazione clandestina, che non è nuovo, ma che ha assunto proporzioni molto grosse negli ultimi tempi: se le miniere belghe fanno paura, la prospettiva di un maggiore guadagno e, soprattutto, la possibilità di inviare alle famiglie una più alta quota del salario ricevuto e di farlo effettivamente pervenire ai molti lavoratori lamentano che il danaro inviato in Italia sei-sette mesi prima non è ancora giunto alle famiglie e che le somme spediscono molto prima della svalutazione del franco vengono ugualmente decurtate del 20%...

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

Muoiono due bambine in una stanza in fiamme

Padova, 11. - Per intossicazione da ossido di carbonio sono morte all'ospedale di Camposampiero due bambine di Curtarolo, le sorelle Egle e Rossana, rispettivamente di tre e due anni, figlie di un pescatore: rimaste sole nella stanza da letto dove erano state chiuse dalla madre, momentaneamente assente...

Tre fermi a Frosinone per il delitto consumato nella cava di Vallecora

Entro oggi forse la conclusione delle indagini sull'uccisione dell'allevatore di polli Janucci - Il cadavere del contadino rinvenuto sotto un cumulo di pietre

FROSINONE, 11. - Vivissima e l'impressione suscitata a Frosinone dall'uccisione, consumata a Vallecora, del contadino Giuseppe Janucci, trovato cadavere sotto un cumulo di pietre e con il corpo martoriato di ferite provocate da coltello e sasso. I carabinieri, che conducono le indagini, hanno oggi proceduto al fermo di tre persone, su una delle quali gravano tre sospetti. I carabinieri non hanno però voluto rivelare finora l'identità dei fermati...

Tena di strangolare un degente in manicomio

Alessandria, 11. - Un ricoverato nell'istituto psichiatrico di Alessandria ha tentato di strangolare un altro ricoverato. Il delitto è stato evitato grazie all'intervento dei medici.

Rivalutata la contingenza per i pubblici esercizi

Quarantatré per cento del punto per la zona A, 53,75 per le zone B-1 e B-2

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

La Provincia di Padova

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

CAVALIERI DI MALTA

«In questo momento - è detto nel discorso - basarsi solo sulla difesa delle vecchie conquiste non sarebbe dire soltanto il fallimento...»

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ Carrarese

MENTRE IL GOVERNO INSISTE NEL SUO PROPOSITO ANTICOSTITUZIONALE

La maggioranza dei commissari contro lo scioglimento anticipato del Senato

La decisione rinviata a mercoledì dopo una dichiarazione equivoca di Zoli - Scoccimarro dimostra come i vari aspetti della riforma dell'assemblea siano intimamente legati

Si è riunita ieri mattina al Senato la 1ª Commissione per discutere ancora una volta la questione del rinvio dello scioglimento anticipato del Senato e della riforma. Erano presenti, oltre a tutti i membri della Commissione, i presidenti di tutti i gruppi parlamentari ed il presidente del Consiglio, Zoli.

Questi ha tentato, dapprima, di chiudere la sostanza della questione, proponendo che la Commissione discutesse prima l'articolo 2 del disegno di legge concernente la riforma del Senato e poscia l'articolo 1 concernente la riduzione della durata di ogni legislatura da 6 a 5 anni. L'uso di un tale espediente, che ha avuto come risultato una chiara indicazione delle intenzioni del governo e quindi di dissipare il sospetto che il governo voglia giungere ad ogni costo ad ottenere lo scioglimento anticipato del Senato, in un modo non previsto dalla Costituzione, ha convinto il gruppo socialista e assolutamente la maggioranza alla riduzione della durata da 6 a 5 anni.

Eguale dichiarazione ha fatto il sen. Raffineri, al quale si sono associati il sen. Nuccelli per il gruppo monarchico e il sen. Turchi per il gruppo misto. Il compagno Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione, che a ragione veduta hanno fissato termini diversi per la durata del Senato e del Parlamento. Il sen. Scoccimarro ha detto che si tratta di un complesso unitario di norme, e che toccandone una si mettono in discussione tutte le altre. Ed ha concluso affermando che il gruppo comunista è contrario sia alla riduzione della durata del Senato che alla sua riforma, in quanto non manca ogni ragione obiettiva.

Il presidente del Consiglio ha ripreso allora la parola e si è dilungato in tortuose ed evasive dichiarazioni, affermando di non poter assumere alcun impegno, ma lasciando infine intendere che il proposito del governo è di giungere allo scioglimento anticipato del Senato.

Al presidente del Consiglio ha risposto il sen. Molè rilevando la inconsistenza degli argomenti addotti per lo scioglimento anticipato del Senato ed insistendo sulla necessità politica, alla quale obbediscono i costituenti, che siano escluse elezioni politiche anticipate, le quali potrebbero assumere un carattere plebiscitario ed impedire ogni altra manifestazione della volontà popolare. Analoghi concetti sono stati svolti a nome del gruppo misto dal sen. Jannarelli.

Il sen. Molè ha quindi deciso di rinviare ogni decisione alla seduta di mercoledì prossimo. In conclusione è risultata evidente la volontà del segretario della D.C. e del presidente del Consiglio di ottenere lo scioglimento anticipato del Senato o con un atto di imperio strappato al risultato delle elezioni, o con un atto di imperio strappato al risultato delle elezioni.

Scopero alla «Terni» contro il taglio dei tempi

TERNI, 11. - Al reparto condotte forzate delle acciaierie di Terni, si è svolta una riunione in prefettura a stata decisa la riapertura delle scuole elementari per il giorno 14, mentre le scuole medie e superiori verranno riaperte a scaglioni, il 18, 19 e 21. Per la provincia di Terni, la richiesta di alcuni sindaci, numerose scuole si riapriranno il 14, ma la maggior parte il giorno 21. Per quanto concerne i vari settori produttivi, risulta che l'«asiatica» sta facendo larghi vuoti ovunque. Una indagine svolta in alcune industrie, ha dato il numero delle vetture (66) autotrasportatrici dell'ATM che ieri mattina non hanno potuto lasciare le rimesse per mancanza di personale. Nelle fabbriche ci si attende che le assenze delle maestranze si infittiscano. La cifra di 40 mila casi data ufficialmente, toccherà certamente nei prossimi giorni nuovi massimi.

La conseguenza riduzione del salario a cottimo. Il danno economico subito dai lavoratori delle condotte forzate, causa la politica del taglio dei tempi, ha assunto proporzioni sostanzialmente ultime, tanto che il guadagno a cottimo della percentuale del 39-38% è sceso al 33-31%.

Maggioranza della CGL alla «F. Tosi» di Legnano

LEGNANO, 11. - Le elezioni per la Commissione interna del grosso complesso metallurgico della «F. Tosi» hanno avuto un netto successo delle liste della F.IOM.

Crollo a New York dei titoli «strategici»

NEW YORK, 11. - In una sola giornata, quella di ieri, i titoli legati alla produzione strategica americana (dall'alluminio, al nichel, all'alluminio, nonché quelli dell'industria aeronautica, della Dupont (prodotti chimici e industriali) e della Chrysler hanno perduto un colpo cinque miliardi di dollari. Si tratta secondo alcuni osservatori delle conseguenze del lancio della «Sputnik».

Operai: Cgil 1184, pari al 58,5%; Cisl 697, pari al 34,5%; Uil 141, pari al 7%. Impiegati Fiom 169, pari al 32%; Cisl 108, pari al 21%; Uil 102, pari al 19,8%.

A Olga Villi, Ricci e De Lullo «Premi San Genesio»

MILANO, 11. - La giunta del «Premi San Genesio» per il teatro Lirico ha assegnato i suoi lavori dallo scrutinio dei voti dei giudici di Milano e di Roma sono risultati vincitori il teatro Lirico per l'opera teatrale «1936-37» per la migliore attrice: Olga Villi nel personaggio di Gelsomina in «Un anno e una notte» di Pirandello; per il migliore attore: Renzo Ricci nel personaggio di James Tyrone in «Lunga giornata» di Luigi Pirandello; per il miglior regista: Franco Zucchi nel personaggio del dottor Frank nel «Tartuffolo» di Molière; per il miglior sceneggiatore: Gianni Polidori per le scene di «I demoni» di Fjodor Dostoevskij.

Il gruppo comunista è contrario sia alla riduzione della durata del Senato che alla sua riforma, in quanto non manca ogni ragione obiettiva.

Il sen. Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione, che a ragione veduta hanno fissato termini diversi per la durata del Senato e del Parlamento.

Il presidente del Consiglio ha ripreso allora la parola e si è dilungato in tortuose ed evasive dichiarazioni.

Il sen. Molè rilevando la inconsistenza degli argomenti addotti per lo scioglimento anticipato del Senato ed insistendo sulla necessità politica, alla quale obbediscono i costituenti, che siano escluse elezioni politiche anticipate.

Il sen. Jannarelli ha svolto analoghi concetti a nome del gruppo misto.

Il sen. Molè ha deciso di rinviare ogni decisione alla seduta di mercoledì prossimo.

Il sen. Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione.

Il sen. Molè ha deciso di rinviare ogni decisione alla seduta di mercoledì prossimo.

Il sen. Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione.

Il sen. Molè ha deciso di rinviare ogni decisione alla seduta di mercoledì prossimo.

Il sen. Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione.

Il sen. Molè ha deciso di rinviare ogni decisione alla seduta di mercoledì prossimo.

Il sen. Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione.

Il sen. Molè rilevando la inconsistenza degli argomenti addotti per lo scioglimento anticipato del Senato ed insistendo sulla necessità politica, alla quale obbediscono i costituenti, che siano escluse elezioni politiche anticipate.

Il presidente del Consiglio ha ripreso allora la parola e si è dilungato in tortuose ed evasive dichiarazioni.

Il sen. Molè rilevando la inconsistenza degli argomenti addotti per lo scioglimento anticipato del Senato ed insistendo sulla necessità politica, alla quale obbediscono i costituenti, che siano escluse elezioni politiche anticipate.

Il sen. Jannarelli ha svolto analoghi concetti a nome del gruppo misto.

Il sen. Molè ha deciso di rinviare ogni decisione alla seduta di mercoledì prossimo.

Il sen. Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione.

Il sen. Molè ha deciso di rinviare ogni decisione alla seduta di mercoledì prossimo.

Il sen. Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione.

Il sen. Molè ha deciso di rinviare ogni decisione alla seduta di mercoledì prossimo.

Il sen. Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione.

Il sen. Molè ha deciso di rinviare ogni decisione alla seduta di mercoledì prossimo.

ANNUNCIATO AL CONVEGNO DELLE COMUNICAZIONI A GENOVA

Un rompighiaccio col motore atomico sarà varato entro il 1957 nell'U.R.S.S.

Il vice ministro Afanasiev ha illustrato le realizzazioni sovietiche nel campo delle comunicazioni a grande distanza - Collaudati altri aerei a reazione da includere nelle linee civili



GENOVA. Il rompighiaccio sovietico «Oh», particolarmente attrezzato per le spedizioni polari, ha lasciato ieri Genova diretto in Antartide dopo essere rimasto per diversi giorni ancorato nel porto. La nave è stata visitata da numerosi cittadini ai quali sono stati illustrati gli eccezionali impianti. Nella foto: un gruppo di allievi del convitto «Villa Perla» insieme ad alcuni membri dell'equipaggio e del vice ministro sovietico Afanasiev.

GENOVA, 11. - Entro la fine dell'anno l'U.R.S.S. varerà un rompighiaccio dal motore atomico, capace di sviluppare una potenza di 50 mila cavalli vapore. La notizia di questa importante realizzazione è stata data dal vice ministro della marina mercantile sovietica Afanasiev, nel corso di una relazione svolta al convegno internazionale delle comunicazioni, che si svolge in questi giorni a Genova nel quadro delle celebrazioni colombiane.

Parlando dei successi ottenuti nell'U.R.S.S. nel campo della comunicazione a grande distanza, il vice ministro sovietico ha affermato che, sulla scorta delle ricerche degli scienziati sovietici, è stato possibile realizzare un sistema di comunicazioni aerea a grande distanza, che si svolge in questi giorni a Genova nel quadro delle celebrazioni colombiane.

Nuovi tipi di aerei a turbolenze sono stati collaudati in questi mesi, alcuni dei quali entreranno in servizio normale di linea nel prossimo novembre. Questi aerei hanno una capacità fino a 100 passeggeri con una velocità di crociera che si aggira intorno ai 700 chilometri orari. E' in corso di prova anche un altro aereo a reazione a quattro motori per servizi passeggeri, il «TU-11». Nelle condizioni attuali il costo di un viaggio in aereo non supera il costo di un viaggio in prima classe in ferrovia; ciò nonostante l'U.R.S.S. si propone di rendere accessibile a tutti i viaggi in aereo.

La più importante pila atomica inglese gravemente danneggiata da un incidente

I lingotti di uranio si sono surriscaldati fino al rosso vivo e ossidati - Una polvere bianca radioattiva si è diffusa nella zona - Si teme che il personale sia rimasto colpito - La pila serviva per le armi atomiche?

LONDRA, 11. - L'Istituto britannico per l'energia atomica ha annunciato oggi che la più grande pila atomica inglese, costruita nel luglio 1950, e facente parte della fabbrica di plutonio di Windscale, nel Cumberland, è stata gravemente danneggiata da un incidente «piuttosto raro» e messa quindi in condizione di non funzionare «per diversi mesi».

Dalle scarse righe del comunicato ufficiale, e dalle poche informazioni sul posto dai cronisti, non è stato possibile ricostruire con esattezza le cause e lo stesso svolgersi dell'incidente. Di certo c'è che i lingotti di uranio impiegati nella pila per la produzione del plutonio (che, sta detto per la seconda volta, è destinato ad essere usato per costruire armi nucleari) si sono surriscaldati fino al rosso vivo, e probabilmente si sono ossidati, quando il personale della fabbrica ha rovesciato

getti d'acqua sui lingotti per raffreddarli. L'operazione d'emergenza — secondo alcuni esperti — è servita ad impedire «un disastro», ma non è bastata ad impedire che gli effetti del pannello sinistro si facessero sentire anche fuori dal perimetro dello stabilimento. E' accaduto, infatti, che il fenomeno della ossidazione dei lingotti di uranio, avvenuto per effetto dei getti di acqua, ha prodotto una polvere biancastra (appunto ossido di uranio) la quale, risucchiata da una chiminiera, si è diffusa nell'atmosfera per largo raggio, e quindi è lentamente ricaduta sugli alberi, sui prati e sui campi. Anche questo aspetto dell'incidente dimostra che gli impianti non erano perfettamente a norma, e che i lingotti per cui erano stati costruiti. Ciascuna delle due chiminiere che si innalzano sul centro atomico di Windscale è infatti munita di un

filtra, destinato ad impedire che le ceneri radioattive contaminino l'aria. In questo caso, però, il filtro ha funzionato solo parzialmente. Nonostante la caduta di particelle radioattive — afferma il comunicato ufficiale — la popolazione non è direttamente esposta al pericolo, dato che lo stabilimento si trova in una zona isolata della costa nord-occidentale dell'Inghilterra. Si teme, invece, che molti membri del personale siano stati colpiti dalle radiazioni. Una parte delle maestranze è stata fatta evacuare per ragioni di sicurezza, mentre alcuni tecnici e operai, muniti di speciali indumenti, sono rimasti sul posto, continuando ad irrorare d'acqua la pila atomica. Si afferma ufficialmente che gli incidenti del genere possono solo accadere nelle pile che hanno il raffreddamento ad aria, e non a Calder Hall, o in qualsiasi

altra centrale atomica attualmente in fase di costruzione per la produzione di elettricità. A Windscale lavorano tremila dipendenti e il lavoro si svolge dietro muri di cemento, armato con acciaio inossidabile. Il plutonio esce da Windscale sotto forma di granuli metallici avanti lo aspetto del piombo.

La situazione di crisi è determinata da un nuovo cambiamento dei principi ispiratori della Federazione, che sono più che mai validi, ed è ora che anche il cinema risente della situazione di tutta la cultura italiana, che è in una fase di impiego e di stanchezza. All'indomani della liberazione il neorealismo diede al cinema un impulso straordinario, proponendo una tematica eroico-popolare, che doveva affondare le sue radici nella vita collettiva nazionale. Essa era però più avanzata di quanto non permettesse la formazione culturale degli artisti e la stessa struttura sociale del paese. Di qui il ripiegamento e la sfiducia di molti. Con un termine preso dal vocabolario dei pittori, Zavattini ha definito questa situazione di «regresso», la tendenza di molti registi a rinchiusersi in se stessi, a rifiutare di continuare una ricerca, proponendo una tematica eroico-popolare, che doveva affondare le sue radici nella vita collettiva nazionale. Essa era però più avanzata di quanto non permettesse la formazione culturale degli artisti e la stessa struttura sociale del paese. Di qui il ripiegamento e la sfiducia di molti.

Con un scherzoso paradosso, Zavattini concludeva affermando che il primo italiano che andrà sulla luna a testimoniare l'alto livello raggiunto dalla civiltà scientifica, non sarà un italiano, ma un alieno. Ma occorre scuotersi dal conformismo, per riprendere con maggior coscienza del proprio impegno la battaglia per un cinema che rifletta l'uno del nostro tempo.

Con un scherzoso paradosso, Zavattini concludeva affermando che il primo italiano che andrà sulla luna a testimoniare l'alto livello raggiunto dalla civiltà scientifica, non sarà un italiano, ma un alieno. Ma occorre scuotersi dal conformismo, per riprendere con maggior coscienza del proprio impegno la battaglia per un cinema che rifletta l'uno del nostro tempo.

Con un scherzoso paradosso, Zavattini concludeva affermando che il primo italiano che andrà sulla luna a testimoniare l'alto livello raggiunto dalla civiltà scientifica, non sarà un italiano, ma un alieno. Ma occorre scuotersi dal conformismo, per riprendere con maggior coscienza del proprio impegno la battaglia per un cinema che rifletta l'uno del nostro tempo.

Con un scherzoso paradosso, Zavattini concludeva affermando che il primo italiano che andrà sulla luna a testimoniare l'alto livello raggiunto dalla civiltà scientifica, non sarà un italiano, ma un alieno. Ma occorre scuotersi dal conformismo, per riprendere con maggior coscienza del proprio impegno la battaglia per un cinema che rifletta l'uno del nostro tempo.

Con un scherzoso paradosso, Zavattini concludeva affermando che il primo italiano che andrà sulla luna a testimoniare l'alto livello raggiunto dalla civiltà scientifica, non sarà un italiano, ma un alieno. Ma occorre scuotersi dal conformismo, per riprendere con maggior coscienza del proprio impegno la battaglia per un cinema che rifletta l'uno del nostro tempo.

Con un scherzoso paradosso, Zavattini concludeva affermando che il primo italiano che andrà sulla luna a testimoniare l'alto livello raggiunto dalla civiltà scientifica, non sarà un italiano, ma un alieno. Ma occorre scuotersi dal conformismo, per riprendere con maggior coscienza del proprio impegno la battaglia per un cinema che rifletta l'uno del nostro tempo.

Con un scherzoso paradosso, Zavattini concludeva affermando che il primo italiano che andrà sulla luna a testimoniare l'alto livello raggiunto dalla civiltà scientifica, non sarà un italiano, ma un alieno. Ma occorre scuotersi dal conformismo, per riprendere con maggior coscienza del proprio impegno la battaglia per un cinema che rifletta l'uno del nostro tempo.

Il gruppo comunista è contrario sia alla riduzione della durata del Senato che alla sua riforma, in quanto non manca ogni ragione obiettiva.

Il sen. Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione.

Il sen. Molè rilevando la inconsistenza degli argomenti addotti per lo scioglimento anticipato del Senato ed insistendo sulla necessità politica, alla quale obbediscono i costituenti, che siano escluse elezioni politiche anticipate.

Il presidente del Consiglio ha ripreso allora la parola e si è dilungato in tortuose ed evasive dichiarazioni.

Il sen. Molè rilevando la inconsistenza degli argomenti addotti per lo scioglimento anticipato del Senato ed insistendo sulla necessità politica, alla quale obbediscono i costituenti, che siano escluse elezioni politiche anticipate.

Il sen. Jannarelli ha svolto analoghi concetti a nome del gruppo misto.

Il sen. Molè ha deciso di rinviare ogni decisione alla seduta di mercoledì prossimo.

Il sen. Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione.

Il sen. Molè rilevando la inconsistenza degli argomenti addotti per lo scioglimento anticipato del Senato ed insistendo sulla necessità politica, alla quale obbediscono i costituenti, che siano escluse elezioni politiche anticipate.

Il presidente del Consiglio ha ripreso allora la parola e si è dilungato in tortuose ed evasive dichiarazioni.

Il sen. Molè rilevando la inconsistenza degli argomenti addotti per lo scioglimento anticipato del Senato ed insistendo sulla necessità politica, alla quale obbediscono i costituenti, che siano escluse elezioni politiche anticipate.

Il sen. Jannarelli ha svolto analoghi concetti a nome del gruppo misto.

Il sen. Molè ha deciso di rinviare ogni decisione alla seduta di mercoledì prossimo.

Il sen. Scoccimarro ha esposto efficacemente le ragioni per cui debbono essere rispettate le norme della Costituzione.

I comizi del P.C.I.

OGGI COPERTINO (Lecce): Paolo Cumanini. SEVERO (Foggia): Giovanni Vianini. DOMANI TARANTO: Luigi Longo. RAVENNA: Edoardo D'Onofrio. PESARO: Dozza Giuseppe, LUCCA e VIAREGGIO: Pietro Ingrao. FAVARA (Agrigento): Giuliano. BIELLA: Celeste Negarville. ROMA: G. C. Pagetta. PALERMO: Pietro Secchia. MELITO (Reggio C.): Pietro Amendola. GIOIA DEL COLLE (Bari): Assennato. MONDOVI' (Cuneo): Walter Audisio. SOLOFRA e MONTEMELTO (Avellino): Antonio Bernieri. CALTANISSETTA: Bertini. MONTEROTONDO (Roma): Paolo Bufalini. CANOSA (Bari): Del Vecchio. S. ANGELO (Pesca): Di Paolantonio. ANDRIA (Bari): Franca Villa. MIRABELLA e ATRAPALTA (Avellino): Pietro Grifone. MELFI (Potenza): Fausto Gullo. MATERA: Giorgio Napolitano. OVARICO e TREVIGLIO: Walter Sacchetti. MANDURIA (Taranto): Vianini. Agrigento RIBERA: on. Pompeo Colaninno; RAFFADALI: on. Giaccone; LICATA: Michelangelo Russo; CANICATTI: on. Luigi Lumbro; BURGIO: Biliardi; ARAGONA: Bisignani; CASTELTERRMINI: on. Di Mauro. Ancona JESI: on. Umberto Massola; FABRIANO: on. Aristodemo Maniera; SEZIONE ARCHI DI ANCONA: Dr. Enzo Santarelli; segretario della Federazione anconetana: OSIMO: Raffaele Giorgini; SENIGALLIA: Giuseppe Lanternari; MONTELABATE: Dante Domeniconi; OSTRA VETERE: Alberto Astolli; MARZOCCA: Secondo De Mattei; SANTAMARIA: Edera Espinosa; CAMERATA PICENA: Amleto Duca; MERGO: Mario Zingaretti; MONTECAROTTO: Aldo Severini; POZZETTO: Riccardo Pietroni; BORGOCALABRO: Dema Scandali; CUPRAMONTANA: Sirio Piermatti; POGGIO CUPRO: Aldo Gabbanelli; S. ELENA: Rolando; S. MARINO: SERRA S. QUIRICO: Augusto Galeazzi; ANGELI DI ROSARA: Elio Dini; SAPPANICO: Guido Fioravanti; LORTELLO: Alvaro Lucarini; VALLE MIA: Lina Riccio; COSTA BIANCA: Cesare Polonara; GAZZANO: Mario Verri; BORGOCALABRO: Camillo Pignatelli; CASSIANO: Ulderico Giacomucci; S. LUCIA: Renato Gentili; MORRO D'ALBA: Rolando; S. MARINO: RIGIO: Giuseppe Cingolani; CAMERANO: Alberto Polenta; PASSO VARANO: Arnaldo Fiorotti; POGGIO: Lanfranco Ludovichetti; MONTACUTO: Sergio Zamperini. Avellino Sabato: MONTEORO INFERRIO: ore 18,30, on. Pietro Grifone. Domenica: ARIANO: ore 10.

OGGI COPERTINO (Lecce): Paolo Cumanini. SEVERO (Foggia): Giovanni Vianini. DOMANI TARANTO: Luigi Longo. RAVENNA: Edoardo D'Onofrio. PESARO: Dozza Giuseppe, LUCCA e VIAREGGIO: Pietro Ingrao. FAVARA (Agrigento): Giuliano. BIELLA: Celeste Negarville. ROMA: G. C. Pagetta. PALERMO: Pietro Secchia. MELITO (Reggio C.): Pietro Amendola. GIOIA DEL COLLE (Bari): Assennato. MONDOVI' (Cuneo): Walter Audisio. SOLOFRA e MONTEMELTO (Avellino): Antonio Bernieri. CALTANISSETTA: Bertini. MONTEROTONDO (Roma): Paolo Bufalini. CANOSA (Bari): Del Vecchio. S. ANGELO (Pesca): Di Paolantonio. ANDRIA (Bari): Franca Villa. MIRABELLA e ATRAPALTA (Avellino): Pietro Grifone. MELFI (Potenza): Fausto Gullo. MATERA: Giorgio Napolitano. OVARICO e TREVIGLIO: Walter Sacchetti. MANDURIA (Taranto): Vianini. Agrigento RIBERA: on. Pompeo Colaninno; RAFFADALI: on. Giaccone; LICATA: Michelangelo Russo; CANICATTI: on. Luigi Lumbro; BURGIO: Biliardi; ARAGONA: Bisignani; CASTELTERRMINI: on. Di Mauro. Ancona JESI: on. Umberto Massola; FABRIANO: on. Aristodemo Maniera; SEZIONE ARCHI DI ANCONA: Dr. Enzo Santarelli; segretario della Federazione anconetana: OSIMO: Raffaele Giorgini; SENIGALLIA: Giuseppe Lanternari; MONTELABATE: Dante Domeniconi; OSTRA VETERE: Alberto Astolli; MARZOCCA: Secondo De Mattei; SANTAMARIA: Edera Espinosa; CAMERATA PICENA: Amleto Duca; MERGO: Mario Zingaretti; MONTECAROTTO: Aldo Severini; POZZETTO: Riccardo Pietroni; BORGOCALABRO: Dema Scandali; CUPRAMONTANA: Sirio Piermatti; POGGIO CUPRO: Aldo Gabbanelli; S. ELENA: Rolando; S. MARINO: SERRA S. QUIRICO: Augusto Galeazzi; ANGELI DI ROSARA: Elio Dini; SAPPANICO: Guido Fioravanti; LORTELLO: Alvaro Lucarini; VALLE MIA: Lina Riccio; COSTA BIANCA: Cesare Polonara; GAZZANO: Mario Verri; BORGOCALABRO: Camillo Pignatelli; CASSIANO: Ulderico Giacomucci; S. LUCIA: Renato Gentili; MORRO D'ALBA: Rolando; S. MARINO: RIGIO: Giuseppe Cingolani; CAMERANO: Alberto Polenta; PASSO VARANO: Arnaldo Fiorotti; POGGIO: Lanfranco Ludovichetti; MONTACUTO: Sergio Zamperini. Avellino Sabato: MONTEORO INFERRIO: ore 18,30, on. Pietro Grifone. Domenica: ARIANO: ore 10.

OGGI COPERTINO (Lecce): Paolo Cumanini. SEVERO (Foggia): Giovanni Vianini. DOMANI TARANTO: Luigi Longo. RAVENNA: Edoardo D'Onofrio. PESARO: Dozza Giuseppe, LUCCA e VIAREGGIO: Pietro Ingrao. FAVARA (Agrigento): Giuliano. BIELLA: Celeste Negarville. ROMA: G. C. Pagetta. PALERMO: Pietro Secchia. MELITO (Reggio C.): Pietro Amendola. GIOIA DEL COLLE (Bari): Assennato. MONDOVI' (Cuneo): Walter Audisio. SOLOFRA e MONTEMELTO (Avellino): Antonio Bernieri. CALTANISSETTA: Bertini. MONTEROTONDO (Roma): Paolo Bufalini. CANOSA (Bari): Del Vecchio. S. ANGELO (Pesca): Di Paolantonio. ANDRIA (Bari): Franca Villa. MIRABELLA e ATRAPALTA (Avellino): Pietro Grifone. MELFI (Potenza): Fausto Gullo. MATERA: Giorgio Napolitano. OVARICO e TREVIGLIO: Walter Sacchetti. MANDURIA (Taranto): Vianini. Agrigento RIBERA: on. Pompeo Colaninno; RAFFADALI: on. Giaccone; LICATA: Michelangelo Russo; CANICATTI: on. Luigi Lumbro; BURGIO: Biliardi; ARAGONA: Bisignani; CASTELTERRMINI: on. Di Mauro. Ancona JESI: on. Umberto Massola; FABRIANO: on. Aristodemo Maniera; SEZIONE ARCHI DI ANCONA: Dr. Enzo Santarelli; segretario della Federazione anconetana: OSIMO: Raffaele Giorgini; SENIGALLIA: Giuseppe Lanternari; MONTELABATE: Dante Domeniconi; OSTRA VETERE: Alberto Astolli; MARZOCCA: Secondo De Mattei; SANTAMARIA: Edera Espinosa; CAMERATA PICENA: Amleto Duca; MERGO: Mario Zingaretti; MONTECAROTTO: Aldo Severini; POZZETTO: Riccardo Pietroni; BORGOCALABRO: Dema Scandali; CUPRAMONTANA: Sirio Piermatti; POGGIO CUPRO: Aldo Gabbanelli; S. ELENA: Rolando; S. MARINO: SERRA S. QUIRICO: Augusto Galeazzi; ANGELI DI ROSARA: Elio Dini; SAPPANICO: Guido Fioravanti; LORTELLO: Alvaro Lucarini; VALLE MIA: Lina Riccio; COSTA BIANCA: Cesare Polonara; GAZZANO: Mario Verri; BORGOCALABRO: Camillo Pignatelli; CASSIANO: Ulderico Giacomucci; S. LUCIA: Renato Gentili; MORRO D'ALBA: Rolando; S. MARINO: RIGIO: Giuseppe Cingolani; CAMERANO: Alberto Polenta; PASSO VARANO: Arnaldo Fiorotti; POGGIO: Lanfranco Ludovichetti; MONTACUTO: Sergio Zamperini. Avellino Sabato: MONTEORO INFERRIO: ore 18,30, on. Pietro Grifone. Domenica: ARIANO: ore 10.

OGGI COPERTINO (Lecce): Paolo Cumanini. SEVERO (Foggia): Giovanni Vianini. DOMANI TARANTO: Luigi Longo. RAVENNA: Edoardo D'Onofrio. PESARO: Dozza Giuseppe, LUCCA e VIAREGGIO: Pietro Ingrao. FAVARA (Agrigento): Giuliano. BIELLA: Celeste Negarville. ROMA: G. C. Pagetta. PALERMO: Pietro Secchia. MELITO (Reggio C.): Pietro Amendola. GIOIA DEL COLLE (Bari): Assennato. MONDOVI' (Cuneo): Walter Audisio. SOLOFRA e MONTEMELTO (Avellino): Antonio Bernieri. CALTANISSETTA: Bertini. MONTEROTONDO (Roma): Paolo Bufalini. CANOSA (Bari): Del Vecchio. S. ANGELO (Pesca): Di Paolantonio. ANDRIA (Bari): Franca Villa. MIRABELLA e ATRAPALTA (Avellino): Pietro Grifone. MELFI (Potenza): Fausto Gullo. MATERA: Giorgio Napolitano. OVARICO e TREVIGLIO: Walter Sacchetti. MANDURIA (Taranto): Vianini. Agrigento RIBERA: on. Pompeo Colaninno; RAFFADALI: on. Giaccone; LICATA: Michelangelo Russo; CANICATTI: on. Luigi Lumbro; BURGIO: Biliardi; ARAGONA: Bisignani; CASTELTERRMINI: on. Di Mauro. Ancona JESI: on. Umberto Massola; FABRIANO: on. Aristodemo Maniera; SEZIONE ARCHI DI ANCONA: Dr. Enzo Santarelli; segretario della Federazione anconetana: OSIMO: Raffaele Giorgini; SENIGALLIA: Giuseppe Lanternari; MONTELABATE: Dante Domeniconi; OSTRA VETERE: Alberto Astolli; MARZOCCA: Secondo De Mattei; SANTAMARIA: Edera Espinosa; CAMERATA PICENA: Amleto Duca; MERGO: Mario Zingaretti; MONTECAROTTO: Aldo Severini; POZZETTO: Riccardo Pietroni; BORGOCALABRO: Dema Scandali; CUPRAMONTANA: Sirio Piermatti; POGGIO CUPRO: Aldo Gabbanelli; S. ELENA: Rolando; S. MARINO: SERRA S. QUIRICO: Augusto Galeazzi; ANGELI DI ROSARA: Elio Dini; SAPPANICO: Guido Fioravanti; LORTELLO: Alvaro Lucarini; VALLE MIA: Lina Riccio; COSTA BIANCA: Cesare Polonara; GAZZANO: Mario Verri; BORGOCALABRO: Camillo Pignatelli; CASSIANO: Ulderico Giacomucci; S. LUCIA: Renato Gentili; MORRO D'ALBA: Rolando; S. MARINO: RIGIO: Giuseppe Cingolani; CAMERANO: Alberto Polenta; PASSO VARANO: Arnaldo Fiorotti; POGGIO: Lanfranco Ludovichetti; MONTACUTO: Sergio Zamperini. Avellino Sabato: MONTEORO INFERRIO: ore 18,30, on. Pietro Grifone. Domenica: ARIANO: ore 10.

OGGI COPERTINO (Lecce): Paolo Cumanini. SEVERO (Foggia): Giovanni Vianini. DOMANI TARANTO: Luigi Longo. RAVENNA: Edoardo D'Onofrio. PESARO: Dozza Giuseppe, LUCCA e VIAREGGIO: Pietro Ingrao. FAVARA (Agrigento): Giuliano. BIELLA: Celeste Negarville. ROMA: G. C. Pagetta. PALERMO: Pietro Secchia. MELITO (Reggio C.): Pietro Amendola. GIOIA DEL COLLE (Bari): Assennato. MONDOVI' (Cuneo): Walter Audisio. SOLOFRA e MONTEMELTO (Avellino): Antonio Bernieri. CALTANISSETTA: Bertini. MONTEROTONDO (Roma): Paolo Bufalini. CANOSA (Bari): Del Vecchio. S. ANGELO (Pesca): Di Paolantonio. ANDRIA (Bari): Franca Villa. MIRABELLA e ATRAPALTA (Avellino): Pietro Grifone. MELFI (Potenza): Fausto Gullo. MATERA: Giorgio Napolitano. OVARICO e TREVIGLIO: Walter Sacchetti. MANDURIA (Taranto): Vianini. Agrigento RIBERA: on. Pompeo Colaninno; RAFFADALI: on. Giaccone; LICATA: Michelangelo Russo; CANICATTI: on. Luigi Lumbro; BURGIO: Biliardi; ARAGONA: Bisignani; CASTELTERRMINI: on. Di Mauro. Ancona JESI: on. Umberto Massola; FABRIANO: on. Aristodemo Maniera; SEZIONE ARCHI DI ANCONA: Dr. Enzo Santarelli; segretario della Federazione anconetana: OSIMO: Raffaele Giorgini; SENIGALLIA: Giuseppe Lanternari; MONTELABATE: Dante Domeniconi; OSTRA VETERE: Alberto Astolli; MARZOCCA: Secondo De Mattei; SANTAMARIA: Edera Espinosa; CAMERATA PICENA: Amleto Duca; MERGO: Mario Zingaretti; MONTECAROTTO: Aldo Severini; POZZETTO: Riccardo Pietroni; BORGOCALABRO: Dema Scandali; CUPRAMONTANA: Sirio Piermatti; POGGIO CUPRO: Aldo Gabbanelli; S. ELENA: Rolando; S. MARINO: SERRA S. QUIRICO: Augusto Galeazzi; ANGELI DI ROSARA: Elio Dini; SAPPANICO: Guido Fioravanti; LORTELLO: Alvaro Lucarini; VALLE MIA: Lina Riccio; COSTA BIANCA: Cesare Polonara; GAZZANO: Mario Verri; BORGOCALABRO: Camillo Pignatelli; CASSIANO: Ulderico Giacomucci; S. LUCIA: Renato Gentili; MORRO D'ALBA: Rolando; S. MARINO: RIGIO: Giuseppe Cingolani; CAMERANO: Alberto Polenta; PASSO VARANO: Arnaldo Fiorotti; POGGIO: Lanfranco Ludovichetti; MONTACUTO: Sergio Zamperini. Avellino Sabato: MONTEORO INFERRIO: ore 18,30, on. Pietro Grifone. Domenica: ARIANO: ore 10.

OGGI COPERTINO (Lecce): Paolo Cumanini. SEVERO (Foggia): Giovanni Vianini. DOMANI TARANTO: Luigi Longo. RAVENNA: Edoardo D'Onofrio. PESARO: Dozza Giuseppe, LUCCA e VIAREGGIO: Pietro Ingrao. FAVARA (Agrigento): Giuliano. BIELLA: Celeste Negarville. ROMA: G. C. Pagetta. PALERMO: Pietro Secchia. MELITO (Reggio C.): Pietro Amendola. GIOIA DEL COLLE (Bari): Assennato. MONDOVI' (Cuneo): Walter Audisio. SOLOFRA e MONTEMELTO (Avellino): Antonio Bernieri. CALTANISSETTA: Bertini. MONTEROTONDO (Roma): Paolo Bufalini. CANOSA (Bari): Del Vecchio. S. ANGELO (Pesca): Di Paolantonio. ANDRIA (Bari): Franca Villa. MIRABELLA e ATRAPALTA (Avellino): Pietro Grifone. MELFI (Potenza): Fausto Gullo. MATERA: Giorgio Napolitano. OVARICO e TREVIGLIO: Walter Sacchetti. MANDURIA (Taranto): Vianini. Agrigento RIBERA: on. Pompeo Colaninno; RAFFADALI: on. Giaccone; LICATA: Michelangelo Russo; CANICATTI: on. Luigi Lumbro; BURGIO: Biliardi; ARAGONA: Bisignani; CASTELTERRMINI: on. Di Mauro. Ancona JESI: on. Umberto Massola; FABRIANO: on. Aristodemo Maniera; SEZIONE ARCHI DI ANCONA: Dr. Enzo Santarelli; segretario della Federazione anconetana: OSIMO: Raffaele Giorgini; SENIGALLIA: Giuseppe Lanternari; MONTELABATE: Dante Domeniconi; OSTRA VETERE: Alberto Astolli; MARZOCCA: Secondo De Mattei; SANTAMARIA: Edera Espinosa; CAMERATA PICENA: Amleto Duca; MERGO: Mario Zingaretti; MONTECAROTTO: Aldo Severini; POZZETTO: Riccardo Pietroni; BORGOCALABRO: Dema Scandali; CUPRAMONTANA: Sirio Piermatti; POGGIO CUPRO: Aldo Gabbanelli; S. ELENA: Rolando; S. MARINO: SERRA S. QUIRICO: Augusto Galeazzi; ANGELI DI ROSARA: Elio Dini; SAPPANICO: Guido Fioravanti; LORTELLO: Alvaro Lucarini; VALLE MIA: Lina Riccio; COSTA BIANCA: Cesare Polonara; GAZZANO: Mario Verri; BORGOCALABRO: Camillo Pignatelli; CASSIANO: Ulderico Giacomucci; S. LUCIA: Renato Gentili; MORRO D'ALBA: Rolando; S. MARINO: RIGIO: Giuseppe Cingolani; CAMERANO: Alberto Polenta; PASSO VARANO: Arnaldo Fiorotti; POGGIO: Lanfranco Ludovichetti; MONTACUTO: Sergio Zamperini. Avellino Sabato: MONTEORO INFERRIO: ore 18,30, on. Pietro Grifone. Domenica: ARIANO: ore 10.

OGGI COPERTINO (Lecce): Paolo Cumanini. SEVERO (Foggia): Giovanni Vianini. DOMANI TARANTO: Luigi Longo. RAVENNA: Edoardo D'Onofrio. PESARO: Dozza Giuseppe, LUCCA e VIAREGGIO: Pietro Ingrao. FAVARA (Agrigento): Giuliano. BIELLA: Celeste Negarville. ROMA: G. C. Pagetta. PALERMO: Pietro Secchia. MELITO (Reggio C.): Pietro Amendola. GIOIA DEL COLLE (Bari): Assennato. MONDOVI' (Cuneo): Walter Audisio. SOLOFRA e MONTEMELTO (Avellino): Antonio Bernieri. CALTANISSETTA: Bertini. MONTEROTONDO (Roma): Paolo Bufalini. CANOSA (Bari): Del Vecchio. S. ANGELO (Pesca): Di Paolantonio. ANDRIA (Bari): Franca Villa. MIRABELLA e ATRAPALTA (Avellino): Pietro Grifone. MEL

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Laurino, 1 - Tel. 200.351 - 200.151. PUBBLICITA' (com. est.) - 200.151. Cinema L. 150 - Domicile L. 200 - Echi Sportivi L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal L. 200 - Intervista (RPI) - Via Valentinetti. Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Tcm.

ultime L'Unità notizie

Table with 4 columns: Prezzi d'abbonamento, Annuo, Sem., Tcm. Rows include UNITA' (con l'edizione del lunedì), RINASCITA, VIB NUOVE, and Conto corrente postale 1/29785.

UNA PERICOLOSA SCELTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA COTY

L'incarico a Pinay l'uomo dell'estrema destra apre un periodo oscuro nella vita francese

Il calcolo del nuovo "premier", designato: ottenere l'astensione dei socialisti e dei radicali - Un giudizio di Duclos e uno di Mendès-France - Una prospettiva grave



Antoine Pinay: un governo di estrema destra per la Francia?

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 11. — Per la prima volta dall'apertura della crisi ministeriale, e per la prima volta in questa legislatura, un uomo della strada, il leader dei conservatori francesi Antoine Pinay, è stato chiamato a formare il nuovo governo e ha accettato l'incarico.

Come si è giunti a questa scelta, che lascia stupefatti gli osservatori ma che era nel corso torbido di questa crisi, è un fatto più sorprendente ancora dello stesso nome di Pinay.

Ieri sera il gruppo «moderato» era passato all'azione pubblicando un minaccioso documento reclamante il potere alle destre. Si pensò a un «battón d'essai» per sbloccare la situazione e per costringere i socialisti, davanti al pericolo di un governo conservatore ad accettare una combinazione ministeriale con l'ala destra del Parlamento.

Ma il primo effetto di quella manovra si aveva stamattina quando il presidente della Repubblica convocava Pinay per conoscere «il significato della risoluzione con la quale i "moderati" avanzavano la candidatura del loro leader».

Non sappiamo quale versione abbia dato Pinay. Sappiamo soltanto che stasera richiamato all'Eliseo dopo un colloquio Coty-Mollet, il presidente dei moderati ha ricevuto ed accettato l'incarico.

Con questa scelta che è in contraddizione con i fondamenti della crisi, con l'urgenza di una liberalizzazione della politica francese e con la struttura del Parlamento la Francia è stata su una strada senza via d'uscita: nel momento in cui la guerra entra nel quarto anno, nel momento in cui l'agitazione sociale si estende a tutto il paese, l'incarico di formare il governo è affidato a un uomo e a un partito che nel loro programma contemplano il blocco rigoroso dei salari, una politica economica antipopolare e la continuazione e la difesa della «pre-

senza francese» in Algeria. Questa evoluzione della crisi è ritenuta totale a destra dei partiti che hanno consigliato una tale scelta a Coty, non è tuttavia un fatto casuale: sedici mesi di governo Mollet, e quattro mesi di ministero Bourges-Maunoury hanno preparato e permesso questo pericoloso avvento.

Dalle elezioni del 2 gennaio 1956, che avevano spinto nettamente a sinistra la maggioranza parlamentare, i «moderati» sconfitti si erano accaniti nei generosi servizi di un socialdemocratico come Mollet o di un radicale come Maunoury, in attesa di tempi migliori per ritornare sui banchi del governo. E si sarebbero accaniti anche stavolta di una soluzione di compromesso se Mollet più strettamente controllato dal partito dopo tanti insuccessi, non avesse rifiutato l'incarico e se Plevin non fosse stato sfilato dai radicali di Mendès-France.

A questo punto, undicesimo giorno di crisi, gli «uomini chiave» sempre disposti a mettere in piedi una coalizione «patriottica» sono stati messi da parte brutalmente e la destra ha battuto i pugni sul tavolo reclamando il potere.

Nessuna condizione parlamentare e di opinione esisteva perché i moderati dovessero essere ascoltati. Ma il loro brusco ordine è stato immediatamente eseguito.

Comunque vada il tentativo di Pinay, con oggi la crisi ha messo in luce che il leader dei conservatori francesi Antoine Pinay, è stato chiamato a formare il nuovo governo e ha accettato l'incarico.

Non sappiamo quale versione abbia dato Pinay. Sappiamo soltanto che stasera richiamato all'Eliseo dopo un colloquio Coty-Mollet, il presidente dei moderati ha ricevuto ed accettato l'incarico.

socialisti dovrebbero negoziare l'investitura, e si tratta di tre gruppi sufficienti a mettere in minoranza tutti gli altri. Ma Pinay lavorerà per ottenere la neutralità, se non l'appoggio, dei socialisti e dei democristiani: «Noi "moderati" ed i socialisti», ha detto oggi Pinay dando un triste benvenuto a Mollet — concordiamo sugli obiettivi ma non sui mezzi per raggiungerli». Se il leader «moderato» riuscisse ad ottenere l'investitura (può contare sui cento deputati del suo partito, sui 37 deputati, sui gollisti e sui radicali dissidenti) grazie alla astensione dei socialisti e dei democristiani, la Francia attraverserebbe un periodo dei più agitati ed oscuri della sua storia recente.

Pinay è sempre stato definito «l'uomo forte» e non cederebbe tanto presto il comando. E' il giorno in cui i socialisti, in un brusco pentimento, decidessero di rovesciarlo, Pinay potrebbe ripeterne il colpo di Stato di Faure, proclamare la dissoluzione del Parlamento e imporre nuove elezioni. Nel clima nazionalista della Francia di oggi, nel discredito in cui è stato gettato il Partito socialdemocratico da un momento all'altro, e nel clamore di un'elezione elettorale preventivamente approvata, le destre potrebbero unirsi con una nuova maggioranza parlamentare a loro favore.

Questa è la prospettiva aperta dall'incarico affidato stasera al leader dei conservatori francesi.

AUGUSTO PANCALDI

BILANCIO DELLE LOTTE DEI NEGRI D'AMERICA

La discriminazione razziale vige ancora nella maggioranza degli stati del Sud

In alcuni Stati è totale — In altri solamente in un piccolo numero di città è stata in parte abolita nelle scuole a prezzo di lotte durissime e sanguinose

NASHVILLE, 11. — Dai dati più recenti sull'integrazione negli Stati del Sud degli Stati Uniti risulta che dopo un mese dall'inizio dell'anno scolastico l'integrazione razziale nelle scuole è in atto o già completata in 208 distretti scolastici sui 2085 esistenti nei 17 Stati meridionali o di confine.

La situazione si presenta nei 17 Stati come segue: Alabama: nelle scuole pubbliche esiste ancora la discriminazione razziale. Nella scuola di Birmingham è stato un tentativo di integrazione da parte di genitori di studenti negri.

Arkansas: Due distretti hanno attuato l'integrazione, un terzo lo ha tentato e un quarto non si è ancora mosso. In un distretto, quello di Little Rock, sono avvenuti i fatti già noti. In numerosi altri

distretti continua l'integrazione già attuata lo scorso anno.

Delaware: I funzionari scolastici avevano già preparato un piano di integrazione razziale ma attendono per applicarlo una decisione della Corte. Il 50 per cento dei distretti scolastici dello Stato ha attuato l'integrazione.

In Florida, in Georgia, nella Louisiana e nella Carolina del Sud, continua la discriminazione.

Kentucky: 105 distretti hanno attuato l'integrazione, 140 convenzioni di non molto rilievo si sono verificate a Sturgis, ove 18 negri sono stati ammessi nella scuola sotto la protezione della polizia.

Maryland: 275 scuole sono state completate o in parte integrate.

Mississippi: Vige la discriminazione.

Missouri: Su 244 distretti scolastici con popolazione studentesca mista, 209 hanno attuato l'integrazione. In North Carolina. Tre distretti scolastici hanno attuato l'integrazione senza che si verificassero incidenti. Una ragazza negra si è ritirata da una scuola di Charlotte, perché «non gradita dai compagni».

Oklahoma: Sui 201 distretti con popolazione scolastica mista, 201 avranno tra breve completato l'integrazione. In Tennessee: Continua la discriminazione meno che in tre distretti. Nessun incidente si è verificato a Clinton, località dove se ne verificano invece, l'anno scorso, di gravi.

Nashville: l'integrazione è stata completata e la protezione della polizia.

Texas: Il provveditorato scolastico di Dallas ha deciso di appellarsi contro la integrazione ordinata dal tribunale. L'integrazione è iniziata nel settore occidentale e meridionale del Stato e mediamente in circa 125 distretti scolastici.

Virginia: Un decreto di tribunale ha impedito nella contea di Arlington che le scuole venissero chiuse per impedire l'integrazione.

West Virginia: La discriminazione è stata abolita in tutti i distretti ove esiste popolazione scolastica mista.

Elezioni a Budapest il 17 novembre

BUDAPEST, 11 (e. p.). — Per la prima volta dopo gli avvenimenti dell'ottobre e novembre dello scorso anno, una elezione di carattere democratico si svolgerà in tutto il paese il 17 novembre prossimo. La consultazione servirà a designare 27 consiglieri municipali di Budapest i cui seggi si sono resi vacanti.

Una consultazione generale per rinnovare completamente i consigli, avrà luogo l'anno prossimo. L'organizzazione delle elezioni, in particolare per quanto riguarda la nomina dei candidati, spetta, costituzionalmente, al Fronte popolare patriottico, il cui consiglio di presidenza si è riunito nei giorni scorsi sotto la presidenza di Füstös Herrer. Una dichiarazione adottata al termine di questa riunione e pubblicata dal Magyar Nemzet, rileva che il Fronte, oggi riconosciuto come il più largo organismo unitario del popolo ungherese, assolverà questo compito in modo da assicurare la più larga ed efficace partecipazione delle masse allo sforzo del governo per migliorare le condizioni di vita e consolidare la democrazia popolare.

Accordo politico-economico fra Cina e Bulgaria

PECHINO, 11. — A conclusione di una visita compiuta da una delegazione bulgara, capeggiata dal primo ministro Todor Zhivkov, la Cina e la Bulgaria, in una dichiarazione congiunta, hanno annunciato che continueranno a rafforzare l'incrollabile solidarietà e la cooperazione economica e culturale tra i due paesi. La guida dell'URSS — il primo ministro cinese Chu En-lai, in una dichiarazione pronunciata a Pechino, ha detto che il più urgente problema internazionale è quello del disarmo.

Il documento critica quindi gli incidenti per le loro attività nel Medio Oriente e afferma che l'interferenza dell'imperialismo americano negli affari interni dei paesi arabi ha aggravato maggiormente la situazione nel Medio Oriente.

La dichiarazione auspica quindi la riunificazione della Germania, della Corea e del Vietnam, appoggia le proposte del governo romano per una intesa balcanica e soppone, come culmine, la risoluzione dell'ONU per l'Ungheria.

Nel campo economico la dichiarazione afferma che i due paesi hanno concluso un accordo relativo a scambi di merci e a pagamenti per il periodo 1955-60.

Gli occidentali ripresentano il piano di Londra sul disarmo

NEW YORK, 11. — Una risoluzione occidentale per il disarmo è stata depositata ufficialmente in questa pomeriggio presso l'Assemblea generale dell'ONU. Essa reca la firma di 21 paesi e cioè Italia, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Canada, Argentina, Australia, Brasile, Colombia, Cuba, Repubblica Dominicana, Ecuador, Honduras, Laos, Liberia, Olanda, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù e Tunisia.

Il progetto ripete punto per punto la risoluzione alternativa presentata a Londra a chiusura dei lavori del Sottocomitato per il disarmo.

Il rito è stato officiato dal presidente Germano Lario Laidone, provvisoriamente dal padre della Santa Croce. Erano presenti solo i genitori degli sportisti morti in un incidente di calcio il 23 anni e il marito, che è funzionario di un istituto di credito, ha avuto un infarto. La notizia è stata confermata dal matrimonio del massimo riserbo, come avevano fatto per il lungo periodo di fidanzamento, i loro parenti matrimoniali erano trapelati solo in questa settimana.

Il matrimonio di Annette è la seconda separazione per cinque gemelle.

Si è sposata ieri Annette Dienne

MONTREAL, 11. — Annette Dienne si è sposata stamane con Germain Alard nel corso di una semplice cerimonia civile che il governo e la commissione degli esteri della camera libanese abbiano deciso di celebrare il giorno prima dell'arrivo del monarca, di apparte-

IN UNA INTERVISTA AL CORRISPONDENTE DELL'UNITA' E A RADIO BUDAPEST

L'ex leader dell'emigrazione ungherese Milkos Szabo precisa le accuse contro governo e industriali italiani

Giudizi sulla situazione a Budapest - La tragedia degli emigrati sarà documentata in un libro dell'ex segretario del Partito dei piccoli proprietari - La Legazione italiana a Budapest era un centro di finanziamento della controrivoluzione

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 11. — Milkos Szabo, ex segretario del partito dei piccoli proprietari ungheresi, il cui rientro in patria è stato clamoroso, ha parlato in un'intervista esclusiva, nella quale ha espresso le sue prime impressioni dopo il suo ritorno in patria, del suo esilio e della sua vita in esilio. Szabo ha raccontato la sua vita in esilio, la sua lotta per la libertà e la democrazia in Ungheria, la sua lotta contro il regime fascista e la sua lotta per la libertà e la democrazia in Italia.

La nostra intervista è cominciata molto semplicemente, con un accenno alle dichiarazioni di amicizie e di nemici. Szabo ci ha raccontato la sua vita in esilio, la sua lotta per la libertà e la democrazia in Ungheria, la sua lotta contro il regime fascista e la sua lotta per la libertà e la democrazia in Italia.

«Dopo l'annistia — egli dice — ho potuto tornare a casa completamente libero e da allora posso andare dove voglio, senza limitazioni. Ho gli exenti i parenti, con i quali ero in rapporti in passato, e anche, e a breve pratica, inoltre, voglio anche un po' riposarmi. Piani precisi non ne ho ancora, prima desidero conoscere il mio paese, il mio popolo, il mio lavoro. Ho anche in proposito di scrivere un libro che rappresenti il mio popolo, il mio lavoro, la mia vita. Voglio scrivere questo libro per contribuire a tranquillizzare completamente il mio popolo, a ricattare a compiere che solo il lavoro di edificazione e la pace possono assicurare la sua sopravvivenza e il suo sviluppo».

«Gli domandiamo: Come ha trascorso il tempo, dopo due anni di lontananza? Prima di fare ritorno per conoscere direttamente la situazione? — «Cio che mi ha colpito di più è la situazione e la vita dopo l'impoverimento del mio paese. Dopo distruzioni così tragiche, sarebbe molto difficile per il mio popolo, per i miei concittadini, ma quello che ho visto mi induce a ritenere che Budapest tornerà ad essere il centro di un grande sviluppo. Ho visto che il mio paese è una città in via di ricostruzione, una città in via di rinascita. Ho visto che il mio paese è una città in via di rinascita. Ho visto che il mio paese è una città in via di rinascita».

«Cio che mi ha colpito di più è la situazione e la vita dopo l'impoverimento del mio paese. Dopo distruzioni così tragiche, sarebbe molto difficile per il mio popolo, per i miei concittadini, ma quello che ho visto mi induce a ritenere che Budapest tornerà ad essere il centro di un grande sviluppo. Ho visto che il mio paese è una città in via di ricostruzione, una città in via di rinascita. Ho visto che il mio paese è una città in via di rinascita».

«Cio che mi ha colpito di più è la situazione e la vita dopo l'impoverimento del mio paese. Dopo distruzioni così tragiche, sarebbe molto difficile per il mio popolo, per i miei concittadini, ma quello che ho visto mi induce a ritenere che Budapest tornerà ad essere il centro di un grande sviluppo. Ho visto che il mio paese è una città in via di ricostruzione, una città in via di rinascita. Ho visto che il mio paese è una città in via di rinascita».

Astronauti a Barcellona



BARCELONA, 11. Il professor Sedov si accompagna con la sorella padre José Oriol Cardus, vicedirettore dell'osservatorio spagnolo di Ebro, nel corso del Congresso internazionale di Astronautica in corso in questi giorni nella città spagnola.

Vasto movimento in Giappone per un accordo con la Cina

Una importante dichiarazione firmata a Pechino - La visita del ministro degli esteri a Londra e il viaggio di Nehru a Tokio

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 11. — Una importante dichiarazione comune cino-giapponese è stata sottoscritta ieri, al termine di un viaggio compiuto in Cina da una delegazione del «Consiglio giapponese» e dai dirigenti dell'Istituto cinese per gli affari esteri, un organismo che si occupa del miglioramento delle relazioni tra il Giappone e la Cina. Nella dichiarazione si sottolinea la urgenza del ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi e la necessità della restaurazione della libertà della Cina all'ONU. Si riconosce inoltre un problema interno cinese e si afferma che le relazioni cino-giapponesi non devono essere influenzate da alcuna influenza straniera.

La delegazione giapponese, che è la più rappresentativa di quelle venute in Cina in questi ultimi tempi. Espressione del «Consiglio giapponese» e che si è costituito nel luglio scorso, essa include i rappresentanti di tutti i partiti politici, compreso un deputato liberal-democratico. Una volta tornata in Giappone essa si propone di lanciare una vasta campagna per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con la Cina, attraverso grandi comizi di massa nel prossimo novembre, in particolare modo a Tokio e a Osaka dove sono stati costituiti comitati popolari, mentre contemporaneamente i deputati che fanno parte della delegazione solleveranno la questione del ristabilimento delle relazioni diplomatiche con la Cina.

«Dopo l'annistia — egli dice — ho potuto tornare a casa completamente libero e da allora posso andare dove voglio, senza limitazioni. Ho gli exenti i parenti, con i quali ero in rapporti in passato, e anche, e a breve pratica, inoltre, voglio anche un po' riposarmi. Piani precisi non ne ho ancora, prima desidero conoscere il mio paese, il mio popolo, il mio lavoro. Ho anche in proposito di scrivere un libro che rappresenti il mio popolo, il mio lavoro, la mia vita. Voglio scrivere questo libro per contribuire a tranquillizzare completamente il mio popolo, a ricattare a compiere che solo il lavoro di edificazione e la pace possono assicurare la sua sopravvivenza e il suo sviluppo».

Bevan parla alla televisione del suo recente viaggio in URSS

Impressione del leader laburista per il grande progresso tecnico dell'URSS

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 11. — Aneurin Bevan, ministro degli esteri laburista, in un'intervista trasmessa per televisione, ha parlato, tra l'altro, del suo recente viaggio nell'URSS. Egli ha riferito che Kruščev gli ha dichiarato di «desiderare sinceramente migliorare le relazioni tra l'URSS e gli Stati Uniti». La principale impressione del viaggio nell'URSS — ha proseguito Bevan — è stata costituita dall'«enorme progresso tecnico, dal formidabile dinamismo industriale».

Circa la politica estera sovietica, Bevan ha detto che i dirigenti dell'URSS gli sono apparsi molto più fiduciosi in se stessi adesso di prima. La principale preoccupazione di Kruščev, ha proseguito il leader laburista, è che, se le attuali controversie si stabiliscono, infatti, che lo Istituto francese di archeologia e i leci francesi del Cairo e di Alessandria, resterebbero in un'attesa di un accordo sui programmi scolastici francesi.

«Questi colloqui proseguiranno domani e lunedì, ed è comunicato sarà diramato al loro termine, lunedì o martedì. Si crede di sapere molto, negli ambienti politici di Beirut, che se la Saad si ritirerà subito in Egitto, nel Sudan e in Giordania».

Verso il miglioramento dei rapporti tra il Libano la Siria e l'Egitto?

Questo dovrebbe essere il risultato del viaggio di Saad a Beirut

(Dal nostro corrispondente)

BEIRUT, 11. — Re Saad ha proseguito questo pomeriggio il suo colloquio nella capitale libanese, ricevendo Abdallah Damlouh, ambasciatore straordinario irakeno. In seguito a un accordo sull'indennizzo dei danni causati all'Egitto dalla spedizione militare del novembre 1956. I negoziati su questo particolare punto sono per il momento interrotti: in attesa della formazione del nuovo governo francese. Per quanto concerne le banche e la compagnia di assicurazioni colpite dalla «lece di nazionalizzazione», la parte francese avrebbe voluto che queste imprese potessero beneficiare, come le società straniere, di un «non nemiche» di cinque anni. Su questo punto i delegati egiziani hanno risposto di non avere i poteri per prendere degli accordi.

PER FESTEGGIARE LA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE A 150 anni vuole bere per la prima volta vino

Ha 200 discendenti e un figlio di 110 anni

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 11. — Il cittadino sovietico Mahimud Fivazov, il quale afferma di avere cinquantuno anni, ha deciso di assaggiare un po' di vino il mese prossimo.

«La giovannissima sposa è figlia dello Scia ed è nata dal matrimonio di un principe di questi con la principessa Fawzia, sorella dell'ex re Faruk. Il fidanzamento tra i due giovani fu annunciato nel dicembre dell'anno scorso. Gli sposi conobbero nel 1955, in Germania, durante un viaggio dello Scia in Europa.

Favorevole sviluppo dei negoziati franco-egiziani

(Dal nostro corrispondente)

GINEVRA, 11. — Durante i negoziati franco-egiziani, in corso da qualche settimana a Ginevra, sono stati raggiunti alcuni accordi di principio per quanto concerne le relazioni culturali tra i due Paesi. E'

«Questi colloqui proseguiranno domani e lunedì, ed è comunicato sarà diramato al loro termine, lunedì o martedì. Si crede di sapere molto, negli ambienti politici di Beirut, che se la Saad si ritirerà subito in Egitto, nel Sudan e in Giordania».

«Questi colloqui proseguiranno domani e lunedì, ed è comunicato sarà diramato al loro termine, lunedì o martedì. Si crede di sapere molto, negli ambienti politici di Beirut, che se la Saad si ritirerà subito in Egitto, nel Sudan e in Giordania».

«Questi colloqui proseguiranno domani e lunedì, ed è comunicato sarà diramato al loro termine, lunedì o martedì. Si crede di sapere molto, negli ambienti politici di Beirut, che se la Saad si ritirerà subito in Egitto, nel Sudan e in Giordania».

«Questi colloqui proseguiranno domani e lunedì, ed è comunicato sarà diramato al loro termine, lunedì o martedì. Si crede di sapere molto, negli ambienti politici di Beirut, che se la Saad si ritirerà subito in Egitto, nel Sudan e in Giordania».

«Questi colloqui proseguiranno domani e lunedì, ed è comunicato sarà diramato al loro termine, lunedì o martedì. Si crede di sapere molto, negli ambienti politici di Beirut, che se la Saad si ritirerà subito in Egitto, nel Sudan e in Giordania».

«Questi colloqui proseguiranno domani e lunedì, ed è comunicato sarà diramato al loro termine, lunedì o martedì. Si crede di sapere molto, negli ambienti politici di Beirut, che se la Saad si ritirerà subito in Egitto, nel Sudan e in Giordania».

«Questi colloqui proseguiranno domani e lunedì, ed è comunicato sarà diramato al loro termine, lunedì o martedì. Si crede di sapere molto, negli ambienti politici di Beirut, che se la Saad si ritirerà subito in Egitto, nel Sudan e in Giordania».

Matrimonio a Teheran della figlia dello Scia

TEHERAN, 11. — Sono state celebrate stamane a Teheran, nel sontuoso palazzo Imperial-

PER FESTEGGIARE LA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE A 150 anni vuole bere per la prima volta vino

Ha 200 discendenti e un figlio di 110 anni

Favorevole sviluppo dei negoziati franco-egiziani

(Dal nostro corrispondente)

Gli occidentali ripresentano il piano di Londra sul disarmo

NEW YORK, 11. — Una risoluzione occidentale per il disarmo è stata depositata ufficialmente in questa pomeriggio presso l'Assemblea generale dell'ONU.

Si è sposata ieri Annette Dienne

MONTREAL, 11. — Annette Dienne si è sposata stamane con Germain Alard nel corso di una semplice cerimonia civile che il governo e la commissione degli esteri della camera libanese abbiano deciso di celebrare il giorno prima dell'arrivo del monarca, di apparte-

L'INTERVISTA DI KRUSCIOV ALL'INVIATO DEL NEW YORK TIMES

“Anche voi, signor Reston, vedrete il comunismo,,

Pubblichiamo il testo dell'intervista concessa dal compagno Krusciov all'inviato del New York Times - L'intervista, che ha avuto eco vastissima in ogni parte del mondo, abbraccia le questioni generali della pace e della guerra dopo il lancio del satellite sovietico nonché la situazione nel M.O. e la progettata visita del compagno Zukov negli Stati Uniti - Queste ultime due parti le tralasciamo avendone pubblicato ampi stralci nei giorni scorsi

RESTON — Volete dirmi qualcosa a proposito del problema della pacifica coesistenza e, in particolare sul modo con cui voi e noi intendiamo il libero scambio delle idee e delle informazioni?

KRUSCIOV — Il nostro atteggiamento nei riguardi di questo problema è noto: noi abbiamo sempre appoggiato la pacifica coesistenza degli stati appartenenti a diversi sistemi sociali, la pacifica coesistenza dei paesi socialisti e capitalisti. La lotta per la pace è la pietra angolare della nostra politica estera. Perché? Perché noi abbiamo classi interessate alla conquista di terre straniere e all'asservimento di altri popoli, classi interessate a trarre profitti dalla corsa agli armamenti. Perché abbiamo bisogno della pace per edificare con successo il comunismo, per creare abbondanza di beni materiali per tutti i membri della società socialista.

Appoggiamo la pacifica coesistenza non perché siamo deboli, non perché abbiamo paura degli imperialisti, ma perché una nuova guerra, con moderne armi come le bombe termonucleari e gli strumenti per il loro lancio, come i missili balistici intercontinentali, significherebbero la morte per milioni e milioni di persone e la distruzione di enormi valori materiali creati dal lavoro di molte generazioni.

Noi siamo comunisti, e l'ideologia comunista è l'ideologia più umana del mondo. Noi riteniamo che non vi sia nulla di più prezioso dell'uomo e pertanto non lesineremo le nostre forze per liberare l'umanità dalla minaccia di una nuova carneficina mondiale. A mio parere, le potenze capitaliste dovrebbero essere non meno interessate dell'URSS alla pacifica coesistenza. Tutti sanno che, a seguito delle precedenti guerre, molti paesi che formano oggi il sistema mondiale del socialismo si sono disintegrati dal sistema capitalistico. Una terza guerra mondiale potrebbe finire solo col crollo del capitalismo.

Noi viviamo sul medesimo pianeta assieme a voi e c'è posto a sufficienza per tutti, ma le distanze su questo pianeta, grazie ai moderni aeroplani ad altissima velocità, allo sviluppo dei missili intercontinentali e alle altre realizzazioni della scienza e della tecnica, sono considerevolmente diminuite dinanzi agli occhi della nostra generazione. Pertanto, è più che mai importante essere ragionevoli e impegnati a vivere assieme da buoni vicini.

Naturalmente, esistono e continueranno ad esistere contraddizioni tra il mondo del socialismo e il mondo del capitalismo; queste contraddizioni sono il risultato delle leggi oggettive dello sviluppo dell'umanità, che si ripeteranno in tutto il mondo compiono coscientemente ogni sforzo per impedire una nuova guerra, essi sapranno dare alla lotta tra il sistema socialista e quello capitalistico la forma di una competizione pacifica, innanzitutto di una competizione economica, e di una competizione nella produzione pacifica, nel miglioramento del tenore di vita di tutta la popolazione. Per fare questo è necessario eliminare il pericolo di guerra, proibire le armi atomiche e all'idrogeno e distruggere le scorte, ridurre drasticamente gli armamenti convenzionali e le forze armate, nonché i bilanci militari, stabilire relazioni di fiducia tra gli stati, rimuovere tutte le barriere artificiali che ostacolano lo sviluppo dei legami commerciali e culturali e internazionali, ristabilire l'indipendenza degli Stati e non intramettersi nei loro affari interni.

RESTON — Ritenete voi, signor Primo Segretario, che soltanto gli stati capitalisti sarebbero distrutti in seguito ad una nuova guerra, mentre il comunismo prevalebbe?

KRUSCIOV — Dicendo che una nuova guerra mondiale potrebbe finire soltanto con il crollo del capitalismo, non intendiamo dire affatto che i paesi socialisti non subirebbero perdite in una tale guerra. Con le moderne armi di distruzione, le perdite sarebbero naturalmente colossali. Ma siamo convinti che il socialismo sopravviverebbe, mentre il capitalismo scomparirebbe. Perché, nonostante le grandi perdite, l'umanità non soltanto sopravviverebbe, ma continuerebbe a svilupparsi. I popoli trarrebbero la conclusione che un sistema che provoca le guerre ed arreca loro tanta miseria e sofferenza non può essere più tollerato. Le guerre possono essere scatenate soltanto dagli imperialisti. E se una guerra dovesse scoppiare, i popoli vorrebbero spazzare via una volta per sempre un sistema sociale che provoca le guerre e stabilire un regime socialista nei rispettivi paesi. Alcuni potrebbero pensare che i comunisti siano interessati alla guerra, poiché essa porterebbe alla vittoria del socialismo. Ma soltanto i nostri nemici possono presentare le cose in modo tale. Noi siamo contro una simile disumanità. Noi comunisti non abbiamo mai cercato e mai cercheremo di realizzare i nostri obiettivi con mezzi così terribili. Noi parliamo dal presupposto che le guerre non sono necessarie per la vittoria del

socialismo. Siamo convinti che nella pacifica competizione tra il socialismo e il capitalismo, la vittoria sarà del socialismo, mentre il capitalismo scomparirà inevitabilmente all'indomani della storia, così come avvenne a suo tempo con il feudalesimo, che fece posto al capitalismo.

RESTON — Nell'enumerare i vari tipi di armi moderne, non avete accennato al fatto che le ultime realizzazioni nei viaggi cosmici potrebbero anche nascondere un pericolo militare. Ritenete possibile stabilire un controllo su questi nuovissimi mezzi, in modo che essi siano usati esclusivamente per scopi pacifici?

KRUSCIOV — Se potessimo raggiungere un accordo sul disarmo — e la cosa principale è che i nostri due paesi si mettano d'accordo —, se ci lasciassimo guidare dal nobile desiderio di rafforzare la pace, ebbene del tutto possibile giungere ad una situazione in cui questi mezzi servirebbero esclusivamente per scopi pacifici. Non ho accennato ad essi perché ciò è già risaputo, è già cosa passata, e la scienza può dare nuove e più importanti scoperte, anche nel campo dei mezzi distruttivi.

L'attuale periodo è simile ad una svolta. Gli specialisti militari ritengono che gli aeroplani, sia i bombardieri che i caccia, siano nella fase del loro declino. I bombardieri hanno velocità e quote tali da essere vulnerabili all'attacco dei moderni missili. I caccia d'altro canto, hanno una così grande velocità che il loro uso contro gli altri caccia diventa difficile, mentre contro i bombardieri essi sono anche insufficientemente efficaci. Inoltre, i caccia sono pilotati da uomini, che naturalmente, non vogliamo perdere.

Non voglio dire che tutto ciò valga soltanto per il nostro paese. Sebbene gli Stati Uniti non abbiano oggi ancora i razzi, voi li avrete, poiché la scienza si sviluppa continuamente. Altrettanto si può dire per l'Unione Sovietica: se oggi non abbiamo qualcosa che voi avete, anche noi l'avremo in avvenire. Anche questa è una forma di competizione. Noi vogliamo pacifiche relazioni, non l'accumulazione di armi di distruzione. Penso di non rivelare alcun segreto militare se vi dico che abbiamo ora tutti i missili di cui abbiamo bisogno: missili a lunga portata, missili di media portata, e missili a breve raggio d'azione. Naturalmente, questi non rappresentano i limiti di ciò che si può raggiungere, perché la tecnica non ferma il tempo, ma questi mezzi assicurano pienamente la nostra difesa.

Desidero che mi comprendiate in modo giusto. Ho detto tutto questo non per intimidire qualcuno o per esercitare pressione politica sulla opinione pubblica. Tutte queste cose sono realtà. Quando abbiamo annunciato di aver collaudato con successo un missile intercontinentale, alcuni statisti americani non ci hanno creduto. L'Unione Sovietica, essi hanno asserito, dice di avere qualcosa che in realtà non ha. Ora abbiamo lanciato con successo un satellite della Terra, e solo la gente tecnicamente ignorante può dubitare. Gli Stati Uniti non hanno un missile balistico intercontinentale, altrimenti anche essi avrebbero facilmente lanciato un proprio satellite. Noi possiamo lanciare satelliti perché abbiamo il veicolo che li porta, e precisamente il missile balistico.

Così stanno le cose. Noi non dobbiamo ingannare noi stessi o gli altri. Come statisti, dobbiamo fare il possibile per impedire le guerre e per raggiungere un accordo sui maggiori problemi internazionali, compreso il problema del disarmo. Noi siamo pronti fin d'ora a concludere ragionevoli accordi sull'intero problema del disarmo, a ridurre considerevolmente le forze armate e persino a non avere alcun esercito affatto, lasciando solo una milizia per proteggere la gente onesta dai ladri e dai rapinatori, che, disgraziatamente, ancora esistono, ma non abbiamo bisogno delle guerre.

RESTON — Concrego con voi che ci troviamo a un punto simile ad una svolta. Noi negli Stati Uniti siamo ad una specie di svolta particolare. Il fatto è che tra circa due anni il potere esecutivo nel nostro paese passerà da gente nata nel XIX secolo a gente nata nel XX secolo. Questo processo comincerà già nel 1960. Credete che passerà un periodo troppo lungo prima che queste nuove persone ottengano un sufficiente prestigio politico da raggiungere almeno quel grado di accordo con l'URSS che è stato raggiunto dal Presidente Eisenhower? Pensate che sia necessario raggiungere un accordo nei prossimi 18 o 24 mesi, in modo da rimandare la cosa per circa 6 anni, se non per dieci? Tenete conto di questo fattore?

KRUSCIOV — Noi abbiamo una opinione diversa dell'avvenire ed abbiamo un criterio differente nel valutare la politica di questo o

quel Paese. Capisco quel che intendete dire, poiché ho letto questo punto di vista sulla stampa americana, ma penso che un tale punto di vista sia sbagliato. Noi riteniamo che la gente della nostra generazione, della generazione più vecchia, sia saggia, ma che la gente della generazione successiva sia probabilmente ancora più saggia. E, allora, questo è un paragone alquanto brutale. Il fatto è, naturalmente, non di vedere quando questo o quello statista è nato, nel XIX, nel XX od anche nel XXI secolo. Nel XXI secolo la società avrà raggiunto un livello assai più alto del suo sviluppo.

Indipendentemente dal secolo, noi siamo pronti fin da oggi a firmare un accordo con il Presidente D. Eisenhower che sia accettabile per entrambe le parti e nell'interesse della pace mondiale. Ma gli Stati Uniti pongono avanti, con uno spirito di non collaborazione, una serie di condizioni tali, che sono note per non essere accettabili da parte dell'URSS. Queste sono le condizioni dettate dal forte al debole, e suonano come un ultimatum. Noi non siamo uno stato sovranico con una diversa filosofia che differisce radicalmente dalla filosofia capitalistica ed è, da un ver-

merciale, dal punto di vista dei monopoli che traggono profitti. In ogni caso, ciò è estraneo a noi comunisti. Cosa si deve fare? È necessario lavorare per il disarmo. Ma con il progresso tecnico, anche le condizioni per il disarmo mutano. Per esempio, nelle nostre dichiarazioni abbiamo proposto a suo tempo di organizzare posti di controllo negli aerodromi, come un metodo di controllo. Le condizioni sono ora cambiate, e se voi esaminate le nostre ultime proposte, non troverete più alcuna traccia dei posti di controllo negli aerodromi, poiché i nuovissimi mezzi, in particolare i missili, non hanno bisogno di aerodromi, ed è inutile creare posti di controllo per osservare aeroplani antiquati.

RESTON — Per quanto riguarda il satellite artificiale della Terra, volevo chiedervi, signor Krusciov, se siete stato presente al suo lancio e se, a differenza del Presidente Eisenhower, avete mai assistito al collaudo di armi nucleari?

KRUSCIOV — Risponderò subito ad entrambe le domande: no, non ho visto nulla di ciò. Quando

il satellite è stato lanciato, mi hanno telefonato e mi hanno detto che il satellite stava già girando attorno alla Terra. Mi sono felicitato con l'intero gruppo di ingegneri e tecnici per questa grande realizzazione e me ne sono andato tranquillamente a letto.

RESTON — Permettetemi di chiedervi perché il lancio del satellite sia stato tenuto segreto. Mi sembra che fosse conveniente che il lancio del satellite dovesse essere preannunciato. Gli scienziati del mondo avrebbero potuto preparare i loro strumenti per osservarlo.

KRUSCIOV — Non esiste nessun accordo del genere. Se avessimo dato notizia anticipata della data del lancio del satellite, saremmo stati nuovamente accusati di fare chiacchiere per ottenere un effetto psicologico sui popoli dei paesi capitalisti, di volere semplicemente vantare. E' per questo che abbiamo deciso di lanciare il nostro satellite senza dir nulla, modestamente, e di fare l'annuncio quando stava già girando attorno alla Terra.

Quando abbiamo collaudato un missile balistico intercontinentale, alcuni non ci hanno creduto. Per quanto riguarda il satellite, in alcune parti del mondo esso è stato visto ad occhio nudo. Noi pensiamo che questo modo sia migliore, più convincente. In verità, anche ora «illuminate» specialisti militari americani ha detto che il satellite sovietico della Terra è come un pezzo di ferro che chiunque può lanciare.

RESTON — Come vi raffigurare l'URSS e il mondo nel suo complesso tra quaranta anni?

KRUSCIOV — Quarant'anni nel nostro mondo in continua trasformazione non sono un breve periodo. E' difficile, naturalmente, prevedere tutte le giravolte della storia, ma si può dire, a proposito della linea fondamentale di sviluppo, che in condizioni di pace l'URSS, per virtù della differenza nel ritmo di sviluppo dei nostri paesi, lascerà indietro gli Stati Uniti d'America, in un periodo più breve di quarant'anni, nel livello della produzione industriale e agri-

colta pro-capite, se gli Stati Uniti si svilupperanno su basi capitalistiche. Nel nostro paese, il livello delle forze produttive sarà enormemente superiore a quello di oggi, saranno state create tutte le condizioni per produrre abbondanza di varie merci e generi, le ore lavorative saranno state ridotte a un minimo, poiché la scienza e la tecnica avranno compiuto un considerevole progresso. In breve, il nostro paese si svilupperà sicuramente in conformità con gli insegnamenti Marxist-Leninisti sull'edificazione di una società comunista.

Per quanto riguarda i mutamenti che avverranno nel mondo durante questo periodo, si può rassicurantemente dire che se i popoli riusciranno a imbrigliare le forze della aggressione e il mondo si sbarazzerà degli orrori di una guerra termonucleare, l'umanità andrà avanti a passi da sette leghe lungo la via del progresso in tutti i campi. I cambiamenti nel mondo avverranno nella direzione ben descritta da Marx, Engels e Lenin nelle loro opere teoriche. Noi comunisti abbiamo fede profonda nel trionfo degli insegnamenti Marxist-Leninisti. Penso che per la maggior parte delle persone la grande forza vitale di questi inse-

gnamenti sta diventando ora sempre più chiara.

RESTON — Prevedete che l'attuale politica intesa a concedere un maggior grado di libertà politica nel vostro paese continuerà per le prossime due generazioni? Prevedete per l'avvenire un maggior grado di pacifica coesistenza delle idee all'interno del vostro paese, una maggiore libertà di dissenso? E' così che voi ci raffigurate la strada dell'URSS nelle prossime due generazioni?

KRUSCIOV — Le vostre domande rivelano che siete assai poco versato nella dottrina Marxist-Leninista. Voi combattete questa dottrina. Dovreste studiarla meglio, allora forse non la combattereste più, in ogni caso, sareste meglio preparato per questa lotta.

Secondo gli insegnamenti Marxist-Leninisti, con lo sviluppo dell'uomo in una tale società, con l'aumento del suo livello culturale e con l'educazione di nuove qualità morali nella gente, non vi sarà più bisogno di avere una serie di organi statali, che occorrono ora per soffocare i tentativi dei nemici del socialismo, miranti a privare i lavoratori delle loro grandi conquiste o a introdurre varie anomalie nella vita del nostro paese. Quando la nostra società raggiungerà la fase del comunismo, rimarranno solo quelle istituzioni che occorreranno per organizzare la vita normale della società, per esempio, l'ulteriore sviluppo dell'industria, dell'agricoltura, del livello di vita e di cultura ecc. Noi ora non abbiamo classi sfruttatrici, ma allora non vi saranno classi del tutto, non vi saranno differenze di classe. Sotto il comunismo vi sarà autentica libertà, fratellanza, eguaglianza di tutte le persone nella società. In verità, abbiamo idee differenti sulla libertà. Per inciso, quanti anni avete signor Reston?

RESTON — Quarantotto anni.

KRUSCIOV — Penso che potrete vivere tanto da vedere il tempo in cui una società comunista sarà costruita e allora vi rammaricherete di aver compreso così tardi i vantaggi del socialismo. Probabilmente, a quell'epoca vi sarete trasformato in avversario del socialismo in suo ardente sostenitore e sarete assai spiacente di non aver potuto apprezzare prima i benefici effetti delle idee del Marxismo-Leninismo.

Sono certo che non vi sarete offeso per le mie parole sulla vostra scarsa conoscenza del Marxismo. Oppure le considerate come una raccomandazione?

RESTON — Non mi sono affatto offeso, signor Krusciov, né le considero come una raccomandazione, perché, naturalmente, dovrei saperne di più di questi insegnamenti. Ma desidero dire che non riuscirò a comprendere, specialmente in considerazione della vostra esplicita fede nell'avvenire, perché dopo quarant'anni di potere sovietico, quando la gente nel vostro paese ha raggiunto un tale grado di progresso materiale, non si prenda un maggior grado di libertà nel vostro paese. Perché, per esempio, i nostri poeti, scrittori e musicisti debbono seguire una linea ristretta nel loro lavoro? Non comprendiamo perché, ad esempio, posso acquistare la Pravda a New York, ma i miei colleghi qui non possono acquistare il New York Times. Ripeto che ciò è tanto più incomprensibile in considerazione della vostra fede assoluta nell'avvenire.

KRUSCIOV — Innanzitutto, le cose negli Stati Uniti sono ben descritte dall'essere come voi le descrivete. La stampa progressiva negli USA è soggetta ad ogni sorta di restrizioni. In secondo luogo, se parliamo del perché il popolo sovietico non acquista i vostri giornali, voi sapete che la gente acquista ciò di cui ha bisogno, e la gente non sente la necessità di leggere i giornali americani. Mi è stato detto che il numero degli abbonati ai vostri giornali nell'Unione Sovietica si riduce letteralmente ad alcune decine. Ciò è comprensibile. Il popolo sovietico, che prepara la verità, vuole avere un buon nutrimento spirituale, che lo aiuti ad organizzare meglio la sua vita ed a comprendere più chiaramente gli avvenimenti del mondo. Per quanto riguarda i vostri giornali, essi stampano un sacco di falsità e di distorsioni. Perché dovremmo imporre ai nostri lettori?

Noi vogliamo che il nostro popolo abbia prodotti di buona qualità, compresi giornali e riviste, in modo che questi giornali e queste riviste aiutino la gente a comprendere più chiaramente la situazione interna ed internazionale e a non ingannarla.

Per quanto concerne gli scrittori e i poeti sovietici, evidentemente voi giudicate la loro opera letteraria in modo del tutto sbagliato.

RESTON — Ritenete che la situazione in Polonia sia andata troppo oltre? Ciò vi preoccupa?

KRUSCIOV — La Polonia è uno stato sovrano e indipendente, con un suo governo, propri statisti e partiti politici, suoi organi nominati dal popolo, per governare il Paese, dirigere il lavoro di edificazione socialista. Noi li salutiamo e formuliamo loro i nostri migliori auguri.

La lotta del governo polacco contro certe persone che cercano di cambiare l'ordine stabilito dal popolo polacco è una lotta per consolidare le fondamenta democratiche del Paese. Questa lotta ha l'appoggio della enorme maggioranza dei lavoratori polacchi. Coloro che si oppongono a questa lotta sono in pratica gli agenti della borghesia reazionaria e non rappresentano gli interessi del popolo polacco. Il governo polacco e il Partito Operaio Unificato di Polonia hanno il coraggio e l'abilità di far fronte alla situazione e di assicurare ulteriori successi nello sviluppo del loro Stato Socialista. Quanto alle nostre simpatie, esse sono totalmente dalla parte del popolo polacco e del Partito Operaio Unificato di Polonia, che stanno costruendo il socialismo nel proprio paese. Noi abbiamo fede nei lavoratori della Polonia, i quali non cederanno mai a nessuno le loro conquiste socialiste.

RESTON — Se la Germania resterà divisa per lungo tempo, non potrà ciò indurre, in un certo senso, un nuovo Hitler a convincere il popolo che il Paese potrà essere unito soltanto con la forza? Non pensate che l'Unione Sovietica trarrebbe maggiore vantaggio dalla politica che ha seguito nei confronti della Finlandia e dell'Austria, che non da quella che ha seguito nei confronti dell'Ungheria e della Germania Orientale?

KRUSCIOV — Risponderò innanzitutto alla prima di queste domande. Non può esservi qui alcuna analogia. Quanto alla Germania, come dite, di un nuovo Hitler, forse egli è già apparso. C'è una grande differenza fra Hitler e Adenauer, nelle loro concezioni? Adenauer si attiene alle stesse posi-

zioni di forza. Soltanto, forse, egli non si è ancora impadronito appieno di tutta la terminologia usata da Hitler. Ma anche ora, ex-generalmente ad altri personaggi hitleriani sono molto attivi nella Germania Occidentale, mentre il generale nazista Speidel occupa addirittura un posto dirigente nella NATO. Come vedete, un nuovo Hitler nella Germania Occidentale può essere già apparso, e ciò, naturalmente, non può non suscitare ansietà. Ma i tempi sono cambiati: Adenauer non sarà in grado di cominciare ad agire come Hitler. Un terzo della Germania è uno Stato socialista. E il popolo della Germania Occidentale ha non meno dimenticato la sanguinosa lezione della storia. L'Unione Sovietica, la Polonia e la Cecoslovacchia, sono anch'esse diverse da quello che erano. Un terzo dell'umanità sta ora edificando con successo una società socialista. Così, vedete, anche se siamo turbati da quello che avviene nella Germania Occidentale, riteniamo che la storia non si ripeterà. Hitler, ai suoi giorni, si vantò che sarebbe giunto agli Urali. Se Adenauer cerca ora di fare qualcosa, ci vorrà poco a fermarlo, senza nemmeno farlo uscire dai suoi confini.

I popoli pacifici dell'Europa sono turbati dalla politica di militarizzazione della Germania Occidentale, sono turbati dalla fondazione dei sentimenti revanescisti in quel territorio. Tutto ciò dovrebbe essere una causa ancora maggiore di preoccupazione per i francesi, gli inglesi, i belgi, gli olandesi, i norvegesi, i danesi ed altri, anche se i circoli dirigenti di quei Paesi perseguono politiche che favoriscono la minaccia del militarismo tedesco. Il nostro desiderio è che con gli sforzi comuni si riesca a imbrigliare queste tendenze nella Germania Occidentale. Abbiamo lavorato per questo e continueremo a lavorare per questo, ma le forze militariste dei Paesi occidentali, e specialmente degli Stati Uniti, stanno, al contrario, incoraggiando lo sviluppo di queste tendenze e delle forze tendenti verso la Germania Occidentale. Ciò ci preoccupa, ma non ci spaventa, perché siamo abbastanza forti da schiacciare le forze aggressive se tentassero nuove avventure. Al militarismo e al revanescismo tedeschi si oppongono tutti i popoli pacifici, in tutte le forze tendenti verso lo stesso popolo tedesco. Siamo certi che il popolo americano non è interessato neanche esso alla rinascita del militarismo tedesco.

Quanto alla politica dell'Unione Sovietica nei confronti di paesi capitalisti come la Finlandia e l'Austria, gli Stati socialisti come la Repubblica Democratica Tedesca e l'Ungheria, vi consiglieremo di rivolgere la vostra domanda ai dirigenti di questi Paesi. Essi, probabilmente, potrebbero rispondervi meglio.

RESTON — Gli organi di stampa comunisti di tutto il mondo parlano molto di quella che viene definita la «lezione dell'Ungheria», di che si tratta? Nel formulare la domanda sulla politica dell'Unione Sovietica nei confronti dei summenzionati quattro Paesi, non mi riferisco agli affari interni di questi Paesi, ma alla politica del Governo sovietico nei loro confronti. Da una parte, nei confronti della Finlandia e dell'Austria, vediamo una politica ragionevole che è di importanza positiva sia per questi due Paesi che per la stessa Unione Sovietica. Quanto alla Germania Orientale e all'Ungheria, qui i sovietici agiscono in modo del tutto diverso.

KRUSCIOV — Non c'è nulla da stupirsi nel fatto che l'Unione Sovietica basi le sue relazioni con la Repubblica Democratica Tedesca, con l'Ungheria come con qualsiasi altro Stato socialista, in modo di essere come con la Finlandia, l'Austria o qualsiasi altro Stato capitalista. Tutti i Paesi socialisti sono legati assieme dai loro comuni interessi ed obiettivi, dalla fraterna solidarietà socialista, sempre e in ogni caso essi si aiutano fraternamente a vicenda e sono sempre pronti ad accorrere in aiuto l'uno dell'altro. In risposta all'appello del Governo di Ungheria, noi non abbiamo esitato, anche a costo di sacrifici, ed abbiamo aiutato la classe operaia e le masse contadine ungheresi a sconfiggere la contro-rivoluzione e a difendere le conquiste sociali del popolo ungherese dagli attacchi della reazione imperialista, quando i nemici del socialismo hanno tentato di strappare tutte queste conquiste ai lavoratori ungheresi. Ed oggi siamo lieti di vedere che le cose vanno normalmente svolgendo in Ungheria, il libero e indipendente Stato socialista dei lavoratori ungheresi si va rafforzando.

Siamo lieti che, quando nella Germania Occidentale si è verificato un conflitto imposto dall'esterno, le cose non sono giunte ad un grave punto di non ritorno. Ma se ce l'avessero richiesto, non ci saremmo rifiutati di accorrere in aiuto della classe operaia e di tutti i lavoratori della Repubblica Democratica Tedesca, perché siamo sempre pronti a prestare tempestiva assistenza ad un fratello Stato socialista.



MOSCA — Il compagno Krusciov a colloquio con i due deputati conservatori Inglesi, Osborne e Kirby, ricevuti nella settimana scorsa al Cremlino